Conto corrente con la posta

Anno 80° — Numero 77

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

ROMA - Giovedì, 30 marzo 1939 - ANNO XVII

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

SOMMARIO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 21 *novembre* 1938-XVII, *registrato alla Corte dei conti addì* 21 *febbraio* 1939-XVII, *registro* 2 *Africa Italiana, foglio* 189.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale.

MEDAGLIA D'ORO.

Barra Gennaro di Pasquale, nato a Salerno il 25 ottobre 1910, tenente complemento del XXVIII battaglione coloniale. (*Alla memoria*). — Comandante di centuria isolata, venuto a conoscenza che una piccola colonna era stata attaccata, a una giornata di marcia, da oltre un migliaio di ribelli, nel generoso e nobile intento di portare aiuto ai suoi commilitoni tentava con i suoi uomini di raggiungere la colonna stessa. Attaccato da forze preponderanti reagiva prontamente. Ferito da una pallottola esplosiva continuava a combattere e ad incitare i propri uomini finchè esaurite tutte le munizioni, cadeva morente nelle mani dell'avversario. Il suo eroico comportamento provocava il rispetto e l'ammirazione dei capi ribelli, tanto da indurli a dare onorata sepoltura alla gloriosa salma. — Burca Hobu, 27 agosto 1937-XV.

Brancati Antonio di Giuseppe e di Ferrara Caterina, nato a Gallina di Reggio Calabria il 10 agosto 1907, sottotenente s. p. e. della 28ª banda istruzione, centuria a cavallo. (*Alla memoria*). — Comandante di centuria di scorta ad una missione, attaccato per tre giorni successivi da forze di gran lunga superiori sapeva essere sempre con la parola e con l'esempio l'anima della difesa. Esaurite le munizioni mentre cercava respingere con le ultime bombe il furioso assalto dell'avversario imbaldanzito, restava ferito per due volte. Ferito per la terza volta, mortalmente al viso, esalava poco dopo sul campo la sua anima di prode soldato, di fronte al nemico ammirato di tanto eroismo. — Burca Hobu - Lencia, 26-28 agosto 1937-XV.

Dall'Oro Gaetano di Luigi e di Ida Cattaneo, nato a Lodi (Milano) il 27 gennaio 1913, sottotenente del XXV battaglione coloniale. (*Alla memoria*). — Facente parte di una colonna assalita da preponderante massa ribelle, ferito il comandante e caduto l'altro ufficiale, combattè strenuamente per oltre 36 ore respingendo ogni tentativo nemico. Esaurite le munizioni, nonostante l'ordine ricevuto di ripiegare su di una vicina vice residenza, volle, benchè certo di soccombere, rimanere con i pochi superstiti al fianco del suo superiore ferito e impossibilitato a muoversi, fino a quando non cadde sopraffatto dal nemico. Mirabile esempio di stoica abnegazione e profondo attaccamento al superiore. — Mecata-Beghemeder, 29-30 agosto 1937-XV.

Del Mastro Germano di Francesco e di Topaldo Rebecca, nato il 26 luglio 1904 a Campo di Giove (Aquila), sergente della 28ª banda istruzione, centuria banda istruzioni (*Alla memoria*). — Comandante di una piccola colonna di rifornimento, attaccato di sorpresa, teneva in iscacco per lunghe ore forze ribelli di gran lunga superiori di numero infliggendo perdite sensibili. Dopo essersi difeso sino all'ultima cartuccia e sino all'ultima bomba, cadeva da valoroso di fronte all'avversario ammirato da tanto eroismo. — Coma, 29 agosto 1937-XV.

Fasulo Mario di Giuseppe e fu Irma Manfroni dei Manforti, nato a Venezia il 12 aprile 1912, sergente del plotone comando, IX brigata coloniale. (*Alla memoria*). — Sottufficiale educato ai più nobili ardimenti ed addetto ad un comando di brigata, volontariamente si portava in linea. Caduto un ufficiale assumeva di iniziativa il comando del plotone. Ferito una prima volta nel guidare i suoi uomini al contrattacco, rifiutava di recarsi al posto di medicazione. Accortosi che un forte gruppo di ribelli tentava un aggiramento sulla sinistra del reparto, alla testa di pochi uomini si lanciava alla baionetta sul nemico dieci volte superiore di numero, sventando ogni minaccia. Mentre la vittoria arrideva alle nostre armi, si abbatteva al suolo colpito al petto da una raffica nemica ed agli ascari accorsi per soccorrerlo, ordinava di continuare l'azione. Spirava col sacro nome d'Italia sulle labbra. Fulgido esempio di piena dedizione al dovere, di cosciente spirito di sacrificio e di sublime ardimento. — Goibo, 22 maggio 1937-XV.

Feletti Edgardo fu Bortolo e di De Luca Teresa Rosa, nato a Colle Umberto (Treviso) il 29 maggio 1891, maggiore s.p.e. del XXV battaglione coloniale. (*Alla memoria*). — Appena convalescente, rinunziando alla licenza spettantigli, chiedeva di essere inviato in soccorso a due compagnie in pericolo, distanti tre giorni di marcia. Attaccata la propria colonna, di centoquaranta ascari e due ufficiali, da preponderanti masse ribelli, benchè ferito combatteva strenuamente per oltre 36 ore fino a quando esaurite le munizioni, dopo aver ordinato ai superstiti di abbandonarlo nella posizione assediata e di ripiegare sulla vicina vice residenza, cadeva gloriosamente. Mirabile esempio di stoica abnegazione e di alte virtù militari. — Mecatea-Beghemeder, 29-30 agosto 1937-XV.

Grassi Domenico fu Riccardo e fu Noemi Signorelli, nato a Capriate d'Adda (Bergamo) il 29 febbraio 1909, sottotenente complemento dell'VIII battaglione coloniale. (*Alla memoria*). — Volontario in A.O. dopo aver partecipato alla campagna come camicia nera, promosso sottotenente ed assegnato alla divisione « Gran Sasso » con la quale doveva rimpatriare, chiedeva ed otteneva l'assegnazione a reparti indigeni, distinguendosi per valore nelle operazioni conclusesi con la cattura di ras Immerù. Assunto il comando di una banda indigeni di nuova formazione, sebbene ancora ammalato, insisteva per condurla all'azione. Impegnatosi successivamente con forte nucleo di ribelli lo contrattaccava, in testa ai suoi gregari, violentemente, infliggendogli dure perdite. Ferito ad una gamba, incurante del dolore, raddoppiava in energie e slancio, fino a quando, colpito al petto da raffica di mitragliatrice, cadeva eroicamente, non senza prima incitare alla lotta i dipendenti e lanciando negli ultimi aneliti un « Viva l'Italia ». Esempio di grande e cosciente valore e di sublime consapevole sacrificio. — Gheldeia di Conta, 20 marzo 1937-XV.

Giovannetti Gaetano fu Giacomo e di Maria Mainetti, nato il 3 marzo 1895 a Civitella di Romagna (Forlì), 1° capitano s.p.e. dell'XI battaglione coloniale (*Alla memoria*). — Comandante di una colonna impegnata in aspro combattimento contro soverchianti forze nemiche, dava prova di ammirevole calma ed energia. Circondato da un nucleo di ribelli e ferito gravemente al petto, scagliava una bomba a mano sul gruppo dei suoi assalitori e rivolgendosi a coloro che ancora combattevano al suo fianco gridava: raggiungete il tenente. Ferito una seconda volta lasciava la vita sul campo. Fulgido esempio di ardire e di virtù militari. — Scitol Matavié, 21 agosto 1937-XV.

Liverani Michele fu Luigi e di Lodi Adalgisa, nato a Venezia il 14 ottobre 1894, maggiore s.p.e. del LV battaglione coloniale. (*Alla memoria*). — Ufficiale valoroso, mutilato durante la guerra mondiale. Incaricato di una missione in vasto territorio manifestatosi improvvisamente ostile, attaccato di sorpresa fronteggiava per due giorni con perizia e bravura l'urto dell'avversario notevolmente superiore di forze, restando ferito gravemente per ben due volte. Attaccato nuovamente il giorno successivo, mentre dalla barella ove giaceva sopportando stoicamente il dolore, incitava i suoi uomini a resistere ed a morire da eroi, veniva colpito a morte da una terza pallottola. Chiudeva così eroicamente la sua esistenza tutta intessuta di ardimento e di dedizione al dovere ed alla Patria. — Burca Hobu-Lencia, 26-28 agosto 1937-XV.

Massina Giuseppe di Carlo e di Tettamanti Giuseppina, nato a Como il 16 agosto 1901, sottotenente complemento del II battaglione coloniale. (*Alla memoria*). — Volontario di guerra come milite di una divisione camicie nere. Magnifica tempra di soldato, entusiasta ed animatore, sprezzante del pericolo e del disagio, sempre fra i primi. Alla testa della sua banda irregolare, da lui creata, si slanciava all'assalto di fortissima posizione nemica infliggendo all'avversario notevoli perdite. Ferito gravemente ad un braccio, rifiutava l'aiuto di un capo banda che voleva portarlo al vicino posto di medicazione, non solo, ma invitava lo stesso graduato ed i gregari accorsi a non curarsi di lui che continuava a combattere, esortandoli a mantenere ad ogni costo la posizione occupata. Colpito una

seconda volta al petto, in un supremo sforzo di eroismo e dedizione si buttava ancora nella mischia al grido di « Savoia » finchè cadeva gloriosamente. Mirabile esempio di belle ed elevate virtù militari. — Gaser, 18 giugno 1937-XV.

Paternostro Silvio fu Nunzio e di La Terra Rosa, nato a Mormanno (Cosenza) il 5 agosto 1893, 1° capitano s.p.e. del LIV battaglione coloniale. (*Alla memoria*). — Attaccato per tre giorni da forze ribelli di gran lunga superiori era di esempio ai suoi uomini per sangue freddo e cosciente ardimento. Ferito ad un braccio e caduto in mano all'avversario, che solo con la forza del numero aveva infine avuto il sopravvento, rifiutava con parole piene di nobiltà e di sdegno di allontanarsi dalle salme dei suoi eroici compagni d'arme. Condannato alla fucilazione si diceva orgoglioso della sua sorte per dimostrare da vicino alle orde ribelli come sanno morire i soldati d'Italia. — Burca Hobu-Lencia, 26-28 agosto 1937-XV.

Pazzaglia Giovanni di Giuseppe e di Vena Anna, nato il 27 settembre 1908 a Montemonaco (Ascoli Piceno), carabiniere della legione CC. RR. di Asmara. (*Alla memoria*). — Carabiniere di una stazione, sede di residenza in territorio di recente conquista, trovandosi per servizio lontano dalla sede e venuto a conoscenza di gravi sintomi di ribellione serpeggianti nella giurisdizione della propria stazione, insistentemente chiedeva di raggiungerla. Due giorni dopo il suo arrivo, attaccato il fortino da preponderanti forze ribelli, addetto all'unica mitragliatrice di cui disponevano i difensori, per ben sette ore di accanito combattimento, con mano salda e cuore intrepido, teneva testa al nemico facendone strage. Esaurite le munizioni, unico nazionale ancora illeso fra i difensori, rendeva inservibile l'arma, e sublime esempio di consapevole eroico sacrificio, si adunava con i superstiti attorno alla bandiera innalzata al cielo al centro del fortino e, fronte al nemico, trovava morte gloriosa. — Arbi Ghebià (Beghemeder), 10 settembre 1937-XV.

Pucci Marcello di Roberto, nato a Milano il 21 luglio 1906, tenente complemento delle bande irregolari Uollo. (*Alla memoria*). — Ufficiale di nobili sentimenti, eccezionale ardimento ed entusiasmo, in molteplici combattimenti dava prova di valore. Alla testa dei suoi ascari, in aspro combattimento contro numerosa orda ribelle, battevasi brillantemente. Ferito, imperterrito, resisteva e contrattaccava. colpito ancora gravemente, leggendaria figura di eroe, sulla cavalcatura cui erasi fatto porre per l'impossibilità fisica d'azione causata dalle gravissime ferite, primo fra tutti, attaccava l'avversario, lo respingeva e nel generoso ed umano sforzo trovava fine gloriosa. Fulgido esempio di eroismo, valore e mirabile spirito di sacrificio. — Metà, 29 settembre 1937-XV.

Purificato Antonio fu Matteo e di Ruffa Domenica, nato a Tropea (Catanzaro), il 7 marzo 1910, sottotenente del XXXIV battaglione coloniale. (*Alla memoria*). — Assumeva volontariamente il comando di una colonna in soccorso di una vice residenza seriamente impegnata. Incontratosi con forze avversarie preponderanti le attaccava decisamente per aprirsi il passaggio. Dopo strenuo combattimento, durato varie ore e dopo aver inflitto gravissime perdite al nemico, caduto il collega ufficiale ed il sottufficiale ai suoi ordini, benchè ferito gravemente, riuniva i superstiti e li conduceva alla baionetta riuscendo ad uccidere personalmente un capo ribelle. Cadeva poscia sotto i colpi della massa sommergente. — Amber Bisir, 21 agosto 1937-XV.

Thunn Hohenstein Giovanni di Ernesto e di Monica Chamarè Harbuval, nato a Vienna il 22 dicembre 1913, sottotenente complemento del 1° gruppo squadroni cavalleria coloniale. (*Alla memoria*). — Il giorno 28 marzo 1938-XVI, alla testa del proprio reparto di cavalleria, trascinava i suoi uomini ad un'epica carica, la cui meta era il sacrificio a favore di altri reparti. Audace, distinto, valoroso per temperamento, immolava la propria superba giovinezza per la difesa di un superiore, al quale salvava la vita col sacrificio della sua. Ufficiale che ha personificato le più alte qualità della sua arma. — Monte Tigh, 28 marzo 1938-XVI.

Visetti Umberto fu Vittorio Emanuele e di Giacinta Gullino, nato a Saluzzo il 28 gennaio 1897, tenente complemento del IV battaglione coloniale « Toselli ». — Rinnovellava in terra d'Africa le leggendarie tradizioni del volontarismo e dell'arditismo della grande guerra. In un combattimento aspro e cruento, durato più di undici ore, comandante di compagnia, estrema avanguardia di tutta la colonna, si slanciava audacemente all'assalto di fortissime posizioni che l'impervia natura del terreno e la rabbia abissina rendevano pressochè imprendibili. Ferito una prima volta al capo, una seconda alla testa dell'omero e spalla sinistra, proseguiva imperturbato ad avanzare, trascinando col valore e con l'esempio i suoi ascari già duramente provati. Ferito ancora al polso destro da pallottola esplosiva, magnifico di calma e di cosciente spirito di sacrificio, infliggeva forti perdite al nemico, occupando la posizione al grido di « Savoia », disperatamente contendendola ai reiterati contrattacchi nemici. Travolto infine, da una raffica di mitragliatrice al petto, che gli trapassava i polmoni, cadeva fra le urla dei ribelli; ma con mirabile forza di volontà si rialzava per gridare: « Viva il Re! » e, fatti ancora pochi passi, ricadeva svenuto. Ad un ufficiale sopraggiunto con rinfozi, per ricuperare il suo corpo, non appena ripresa conoscenza, ordinava di non occuparsi di lui, ma di difendere la posizione così duramente conquistata, e, con sereno stoicismo, esortava l'ufficiale medico accorso, a rendere prima le sue cure agli ascari che d'ogni intorno coprivano il terreno. Lo stesso feroce avversario percosso da tanto fulgido valore, in uno dei frammischiamenti della pugna, lungi dall'infierire sull'eroico combattente, gli tributava la fantasia che già i suoi avi avevano cantata sul caduto leone di quel medesimo battaglione nero. — Denghezié, 9 ottobre 1937-XV.

Zanardi Bonfiglio di Angelo, nato a Comiglio (Parma) il 6 agosto 1910, tenente complemento dell'XI battaglione coloniale. (*Alla memoria*). — Comandante di presidio, assumeva spontaneamente il comando di una mezza compagnia incaricata di un'operazione di polizia contro ribelli. Trovatosi improvvisamente di fronte a forze sproporzionatamente superiori, non si sconcertava. Rapidamente sistemava a difesa la posizione occupata e per otto ore consecutive resisteva brillantemente ai reiterati attacchi del nemico che lo aveva accerchiato. Finite le munizioni e conscio di non poter essere soccorso, calmo e sereno, dopo aver rese inservibili le armi, riuniva i superstiti e con irresistibile slancio, al grido di « Savoia » si gettava sui ribelli aprendosi la strada con la baionetta. Ferito a morte nello sforzo generoso, mercè il quale riusciva a salvare buona parte dei suoi ascari, cadeva nelle mani dell'avversario, che lo finiva rabbiosamente. Fulgidissimo esempio di valore militare giunto alla più pura espressione. — Gusciabbai, 29 agosto 1937-XV.

Zucchelli Giorgio di Antonio e di Sagace Zena, nato a Porotto (Ferrara), il 20 dicembre 1908, tenente complemento del V battaglione libico. (*Alla memoria*). — Mirabile tempra di combattente e di comandante, partecipava a più aspri combattimenti, guidando con slancio e decisione il proprio reparto. Notato che forze ribelli, favorite dal terreno boscoso ed accidentato, si erano minacciosamente infiltrate fra due reparti di una nostra colonna, alla testa dei suoi ascari, contrattaccava arditamente. Ferito gravemente, rifiutava di lasciare il suo posto di comando e guidava il suo reparto in furioso contrattacco all'arma bianca, finchè cadeva nuovamente colpito da una raffica di mitragliatrice, lasciando eroicamente la vita sul campo. Fulgido esempio di virtù militari, di eroico sacrificio e di completa dedizione alla Patria. — Africa Orientale, 16 aprile 1936-5 marzo 1937-XV.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Giordano Mario di Vincenzo e di Rosati Maria Grazia, nato a Napoli il 20 aprile 1913, geniere R. T. della 1ª compagnia speciale genio, Dessiè. (*Alla memoria*). — Radiotelegrafista addetto ad una colonna di truppe coloniali in operazioni di grande polizia. Dopo essersi distinto in precedenti fatti d'arme, durante un combattimento montava la radio sotto violento fuoco nemico ed iniziava la trasmissione di importanti messaggi al comando superiore. Colpito mortalmente durante l'esercizio della sua delicata funzione si spegneva esortando il superstite collega a mantenere la comunicazione. Fulgidissimo esempio di virtù militari e di tenace attaccamento al dovere. — Denghezié, 29 novembre 1937-XVI.

Thunn Hohestein Giovanni di Ernesto e di Chamarè Harbuval Monica, nato a Vienna il 22 dicembre 1913, sottotenente complemento del 1° gruppo squadroni cavalleria coloniale. — Comandante di mezzo squadrone in avanguardia a colonna marciante verso posizioni saldamente tenute dai ribelli, preso contatto col nemico, con brillante spirito di iniziativa e saggia condotta del proprio reparto attaccava decisamente e nonostante la rabbiosa resistenza dell'avversario in forze superiori, le difficili condizioni del terreno, conquistava la posizione. Già distintosi in altri combattimenti per valore ed alto spirito di abnegazione. — Dorrò Gosciù, 12 ottobre 1937-XV.

MEDAGLIA DI BRONZO

Pescatori Antimo fu Francesco, nato a Montalcino (Siena) il 19 agosto 1902, seniore medico M.V.S.N. complemento della VII brigata coloniale. — Comandante di un reparto di sanità autocarrato, al seguito di una brigata coloniale, sotto il fuoco dei ribelli, compì, con calma e coraggio esemplari, le mansioni relative alla sua qualità di medico. Fatto segno a tiri diretti di nuclei ribelli, dirigeva il fuoco del suo reparto, dando prova di belle qualità militari. — Stretta Dirché, 31 agosto 1937-XV.

Regio decreto 21 luglio 1938-XVI, registrato alla Corte dei conti addì 31 agosto 1938-XVI, registro 28 Africa Italiana, foglio 196.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in A.O.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Fenocchio Domenico fu Domenico e di Vespa Maria, nato a Ghedi (Brescia) il 7 dicembre 1913, soldato (14224) dell'Autoraggruppamento della Somalia, XI autoreparto di manovra. — Motociclista porta ordini del comando di una colonna operante, dava prova in combattimento di coraggio ed abnegazione. Colpita la sua moto da fucileria nemica, fermava la macchina, affrontava con coraggio un gruppo di armati abissini e, dopo vivo combattimento, li metteva in fuga. — Gunu Gadu, 24-25 aprile 1936 - Dagabur, 2 maggio 1936-XIV.

Foltzer Enrico di Roberto e di Barthe Gabriella, nato a Borgoli (Genova) l'11 maggio 1907, sottotenente complemento dell'Autoraggruppamento della Somalia. — Comandante di autosezione che autocarrava un reparto operante, diede prova esemplare di slancio e di coraggio prendendo più volte volontariamente parte alle azioni insieme con i combattimenti. — Segag-Bircut, aprile-maggio 1936.

Iovino Alfio fu Salvatore, nato a Capua (Napoli) il 9 febbraio 1890, tenente d'artiglieria dell'Autoraggruppamento della Somalia. — Comandante di 80 automezzi, durante le operazioni per la conquista dell'Hararino, benchè avesse riportato la frattura di una caviglia in seguito ad incidente automobilistico, rimaneva egualmente al comando dei suoi automezzi proseguendo l'avanzata con la gamba immobilizzata, e prendendo parte, con abnegazione e coraggio, a numerosi combattimenti. — Gunu Gadu, 24-25 aprile - Hararino, aprile-maggio 1936-XIV.

Nibbi Pericle di Ecilio e di Vallotti Albina, nato a Pianella (Pescara) il 22 marzo 1901, sottotenente complemento dell'Autoraggruppamento della Somalia. — Comandante di autosezione pesante di rifornimento, al seguito di una colonna operante, dopo una faticosa marcia di 18 ore consecutive, riusciva a rifornire i reparti impegnati in combattimento, incurante del fuoco e delle insidie nemiche. — Gunu Gadu, 24-26 aprile 1936-XIV.

Rapicavoli Salvatore di Concetto e di Scuto Angelina, nato a Catania il 6 gennaio 1908, soldato (12702) dell'Autoraggruppamento della Somalia, 317° autoreparto. — Verificatosi, sull'automezzo a lui in consegna, un corto circuito che provocava l'incendio di un recipiente di benzina, con sprezzo del pericolo afferrava il recipiente in fiamme riuscendo a lanciarlo lontano ed a salvare così dall'incendio il materiale automobilistico. Gravemente ustionato, incitava i compagni che lo soccorrevano a non curarsi di lui ed a provvedere, perchè fossero evitati danni al materiale. — Mogadiscio, 1° settembre 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA.

Agnoli Giovanni fu Mario e fu Diana Maria, nato a Udine l'8 ottobre 1908, sottotenente complemento del IX battaglione arabo-somalo. — Comandante di plotone mitraglieri, sotto violento fuoco nemico, con perizia ed ammirevole calma appoggiava l'avanzata dei fucilieri concorrendo alla resa del nemico. — Ganale Doria, 13-14 gennaio 1936-XIV.

Alese Angelo di Giuseppe e di Tascini Caterina, nato a Roma il 19 novembre 1899, maresciallo maggiore del Governo generale A.O.I., ufficio informazioni. — In zona isolata, durante un attacco di forze ribelli, dava prova di alto senso del dovere e sprezzo del pericolo, riuscendo di costante esempio ai propri colleghi e dipendenti. — Addis-Abeba, 26-28 luglio 1936-XIV

Alvino Renato fu Vincenzo e di Grammatico Lucia, nato a Napoli il 30 gennaio 1906, tenente s.p.e. del XVIII battaglione eritreo. — Aiutante maggiore in 2ª di battaglione, partecipava all'attacco impetuoso di una compagnia, in testa di un plotone, lo guidava nella direzione più pericolosa per l'avversario in fuga. — Denebà, 11 ottobre 1936-XIV.

Apostoli Eugenio di Gallo e fu Coccoli Giacomina, nato a Botticino Sera (Brescia) il 23 gennaio 1910, soldato (41076) dell'Autoraggruppamento della Somalia, X reparto. — Conduttore di un autocarro trasportante truppe incaricate di compiere una ardita ricognizione, impegnatosi un combattimento, sotto il tiro intenso di fucileria, rimaneva a guardia della propria macchina, e con calma e coraggio provvedeva a tenerla in piena efficienza. — Torrente Faf, 25 aprile 1936-XIV

Bellani Aurelio di Guido e di Rocco Paola, nato a Rovigno d'Istria il 25 maggio 1898, tenente del Governo generale A.O.I., ufficio informazioni. — Addetto ad un distaccamento situato in posizione isolata, durante attacchi di forti nuclei avversari, era di valido aiuto al proprio comandante esponendosi in pericolose ricognizioni e collegamenti, dimostrando doti di calma e di coraggio. — Addis Abeba, 26-28 luglio 1936-XIV.

Berni Alberto di Cesare e di Passeri Armida, nato a Scandicci (Firenze) l'8 dicembre 1910, soldato (28836) dell'Autoraggruppamento della Somalia, XI autoreparto di manovra. — Durante un combattimento dimostrava coraggio ed abnegazione. Con ammirevole sangue freddo lanciava benzina nelle buche ancora occupate dal nemico, incendiandola poi con lancio di bombe a mano. — Gunu Gadu, 24-25 aprile 1936-XIV.

Besson Giovanni di Tito e di Riva Lavinia, nato a Cagliari il 2 luglio 1896, tenente complemento dell'Autoraggruppamento della Somalia. — Comandante di autosezione di un'autocolonna operante, si distingueva per abnegazione, perizia e coraggio. — Uebi Scebeli-Ogaden, 14 aprile - Harar, 9 maggio 1936-XIV.

Bibolotti Almo di Tito e di Cappelli Eva Rosa, nato a Carrara il 2 luglio 1899, tenente complemento dell'Autoraggruppamento della Somalia. — Comandante di autosezione di un'autocolonna operante, si distingueva per abnegazione, perizia e coraggio. — Uebi Scebeli - Ogaden, 14 aprile - Harar, 9 maggio 1936-XIV.

Bornia Adamo di Pietro e di Biranda Teresa, nato a Fagagna (Udine), il 4 maggio 1910, soldato (91129) dell'Autoraggruppamento della Somalia, X reparto. — Conduttore di un autocarro trasportante truppe incaricate di compiere una ardita ricognizione, impegnatosi un combattimento, sotto il tiro intenso di fucileria rimaneva a guardia della propria macchina e con calma e coraggio provvedeva a tenerla in piena efficienza. — Torrente Faf, 25 aprile 1936-XIV.

Borraccia Lorenzo di Tommaso e di Caponata Domenica, nato a Messina il 14 maggio 1912, sergente (37485) dell'Autoraggruppamento della Somalia, XI autoreparto di manovra. — Si distingueva in combattimento, per coraggio ed abnegazione. — Gunu Gadu, 24-25 aprile Hararino, 25 aprile - 9 maggio 1936-XIV.

Briolini Giulio fu Antonio e di Ravelli Colomba, nato a Bergamo il 10 aprile 1900, tenente complemento dell'Autoraggruppamento della Somalia. — Comandante di reparto automobilistico, nelle operazioni per la conquista di Neghelli e dell'Hararino diede prova esemplare di perizia, coraggio ed abnegazione. — Dei Dei, 13-14 gennaio - Hararino, aprile-maggio 1936-XIV.

Calabrese Pasquale fu Gennaro e fu Bianco Angelina, nato a Avezzano il 9 settembre 1910, tenente s.p.e. comandante la tenenza Regia Guardia Finanza di Ubarre. — Incurante del fuoco nemico, si offriva volontariamente più volte per svolgere missioni di collegamento e di ricognizioni che assolveva con ordimento e competenza. Rimasto col solo porta ordini, catturava e disarmava personalmente due armati. Esempio costante di coraggio intelligente e tenace spirito offensivo. — Arrò, 11-12 aprile 1937-XV.

Cantarini Orazio fu Lino e fu Lorenzini Cesira, nato a Luzzara (Reggio Emilia) il 25 gennaio 1892, 1° capitano complemento dell'Autoraggruppamento della Somalia. — Comandante di autoreparto di una autocolonna operante si distingueva per abnegazione, perizia e sprezzo del pericolo. — Uebi Scebeli - Ogaden, 14 aprile - Harar, 2 maggio 1936-XIV

Carapelle Ernani di Camillo e di Di Virgilio Assunta, nato a Torrareccio (Chieti) il 15 ottobre 1910, sergente (18442) dell'Autoraggruppamento della Somalia. — Capo sezione di una colonna di autocarri, durante aspro combattimento, trasportava cannoni e mitragliatrici, nei punti più battuti dal fuoco nemico, dimostrando calma e sprezzo del pericolo. — Gunu Gadu, 24-25 aprile 1936-XIV.

Cascone Giuseppe di Francesco e di Chiavola Concetta, nato a Ragusa Ibla (Ragusa) il 12 agosto 1910, soldato (15521) dell'Autoraggruppamento della Somalia, X reparto. — Meccanico addetto ad una autocolonna che trasportava truppa incaricata di compiere una ardita ricognizione impegnatosi un combattimento, sotto il tiro intenso di fucileria nemica, con grande calma provvedeva alla riparazione di un autocarro inefficiente, dimostrando coraggio esemplare. — Torrente Faf, 25 aprile 1936-XIV.

Cernuschi Luigi fu Giuseppe e di Grimoldi Adele, nato a Monza il 30 giugno 1888, capitano complemento dell'Autoraggruppamento della Somalia. — Comandante di autoreparto di autocolonna operante si distingueva per abnegazione, perizia e sprezzo del pericolo. Uebi Scebeli - Ogaden, 14 aprile - Harar, 9 maggio 1936-XIV.

Compagno Bernardo di Giuseppe e di Moscato Giuseppina, nato a Corleone (Palermo) l'8 aprile 1913, soldato (33833) dell'Autoraggruppamento della Somalia. — Si offriva spontaneamente per accompagnare, con un trattore Caterpillar, un ufficiale incaricato di tracciare piste in zone intensamente battute dal fuoco nemico. Assolto

tale compito, provvedeva a trainare al di là di un uadi, le autoblindo di una divisione e rientrava al reparto col trattore più volte colpito — Gianagobò, 16 aprile 1936-XIV.

Dall'Amico Giovanni di Alfredo e di Pedon Nella, nato a Schio (Vicenza) il 19 agosto 1910, sergente dell'Autoraggruppamento della Somalia. — Sottufficiale autista partecipava volontariamente a numerose azioni, dando prova vostante di esemplare coraggio e di abnegazione. — Zona Hararino, aprile - maggio 1936-XIV.

Da Sacco Pietro fu Alessandro e di Massedaglia Margherita, nato a Colà (Verona) il 16 ottobre 1907, tenente complemento dell'Autoraggruppamento della Somalia. — In varie azioni dimostrava coraggio ed abnegazione prodigandosi volontariamente in servizi particolarmente difficili, in zone battute da fucileria e mitragliatrici nemiche. — Gunu Gadu, 24-25 aprile - Hararino, 25 aprile - 9 maggio 1936-XIV.

Di Gregorio Gaetano fu Gaetano e di Somma Marianna, nato a Palermo il 18 giugno 1908, tenente complemento dell'Autoraggruppamento della Somalia. — Ufficiale di collegamento con autocolonna operante dava prova, nell'adempimento dei suoi compiti, di abnegazione e coraggio. — Zona Ogaden - Harar, aprile - maggio 1936-XIV.

Fantin Eligio fu Giacomo e fu Tanotti Cecilia, nato a Moggio Udinese (Udine) il 22 novembre 1897, tenente complemento dell'Autoraggruppamento della Somalia. — Comandante di autosezione di una autocolonna operante si distingueva per abnegazione, perizia e sprezzo del pericolo. — Uebi Scebeli - Ogaden, 14 aprile - Harar, 9 maggio 1936-XIV.

Gadda Bruno di Enrico e di Malagoni Argentina, nato a Milano l'11 ottobre 1910, sergente dell'Autoraggruppamento della Somalia. — Già segnalatosi per coraggio in precedenti azioni, si distingueva per il suo valoroso contegno durante un attacco alla ferrovia Addis Abeba - Dire Daua. — Zona Hararino, aprile - maggio - luglio 1936-XIV.

Galli Giuseppe di Augusto e di Bilotta Giuseppina, nato a Santa Severina (Catanzaro) il 1° maggio 1899, 1° tenente s.p.e. dell'Autoraggruppamento della Somalia. — Comandante di autoreparto di un'autocolonna operante si distingueva per abnegazione, perizia e sprezzo del pericolo. — Uebi Scebeli - Ogaden, 14 aprile - Harar, 9 maggio 1936-XIV.

Ghinassi Manlio di Pietro e di Zenoni Virginia, nato a Ravenna il 4 agosto 1910, soldato (13435) dell'Autoraggruppamento della Somalia, X autoreparto. — Conduttore di un'autocarro trasportante truppe incaricate di compiere un'ardita ricognizione, impegnatosi un combattimento, sotto il tiro intenso di fucileria rimaneva a guardia della propria macchina, e con calma e coraggio provvedeva a tenerla in piena efficenza. — Torrente Faf, 25 aprile 1936-XIV.

Goitnelli Ugo di Pio e di Lamberti Luigia, nato a Brondorf (Austria) il 4 aprile 1909, caporale maggiore (15398) dell'Autoraggruppamento della Somalia. — Conduttore di autocarro trasportante un sottogruppo di dubat in servizio di avanguardia, caduto in una imboscata, con calma e sprezzo del pericolo, dopo avere messo l'autocarro in luogo riparato, partecipava con i dubat a sventare l'imboscata ed a mettere in fuga gli avversari. — Hararino, 20 aprile 1936-XIV.

Libanti Enrico di Ettore e di Pivetta Argia, nato a Verona il 18 agosto 1910, soldato (30533) dell'Autoraggruppamento della Somalia, X autoreparto. — Conduttore di un autocarro trasportante truppe incaricate di compiere un'ardita ricognizione, impegnatosi un combattimento, sotto il tiro intenso di fucileria, rimaneva a guardia della propria macchina, e con calma e coraggio provvedeva a tenerla in piena efficienza. — Torrente Faf, 25 aprile 1936-XIV.

Licini Celso fu Cesare e di Sommariva Maria, nato a Alano di Piave (Belluno) il 3 novembre 1894, tenente complemento dell'Autoraggruppamento della Somalia. — Comandante di un'autosezione di ambulanze, si prodigò sotto il violento fuoco nemico, nello sgombro dei feriti, distinguendosi per coraggio ed abnegazione. — Gianagobò - Birgot, 15-19 aprile 1936-XIV.

Lippi Giuseppe fu Ugo e di Brasi Vincenza, nato a Prata di Pordenone (Udine) l'11 maggio 1901, tenente complemento dell'Autoraggruppamento della Somalia. — Comandante di colonna autocarrante un reparto pontieri, si prodigava nell'assolvimento dei suoi compiti dimostrando perizia ed abnegazione. Fatto segno a fucileria nemica, mentre conduceva un'aliquota di specializzati del genio verso una zona nella quale in precedenza egli aveva individuato pozzi d'acqua, reagiva prontamente e con coraggio, fugando l'avversario. — Birgot, 25 aprile 1936-XIV.

Maione Luigi di Giacomo e di Liguori Brigida, nato a S. Anastasia (Napoli) il 22 giugno 1910, soldato (14301) dell'Autoraggruppamento della Somalia, X autoreparto — Conduttore di un autocarro trasportante truppe incaricate di compiere un'ardita ricognizione, impegnatosi un combattimento, sotto il tiro intenso di fucileria, rimaneva a guardia della propria macchina, e con calma e coraggio provvedeva a tenerla in piena efficienza. — Torrente Faf, 25 aprile 1936-XIV.

Mansi Luigi di Raffaello e di Bernardini Antonietta, nato a Lucca il 14 maggio 1900, tenente dell'Autoraggruppamento della Somalia. — Addetto al comando di un'autocolonna operante, durante un aspro combattimento, si prodigava nell'assolvimento dei suoi compiti dando prova di coraggio ed abnegazione. — Birgot, 24 aprile 1936-XIV.

Marelli Remigio fu Giovanni e di Rossetti Adele, nato a Monza il 21 febbraio 1899, tenente complemento dell'Autoraggruppamento della Somalia. — Comandante di autosezione di un'autocolonna operante si distingueva per abnegazione, perizia e sprezzo del pericolo. — Uebi Scebeli - Ogaden, 14 aprile - Harar, 9 maggio 1936-XIV.

Muscente Alessandro di Giuseppe e di Simone Elda, nato a San Michele (Verona) il 10 novembre 1902, sottotenente dell'Autoraggruppamento della Somalia. — Durante un'ardita ricognizione, alla quale partecipava come comandante di un'autocolonna, impegnatosi un combattimento, dava prova di esemplare calma e di coraggio. — Torrente Faf, 25 aprile 1936-XIV.

Pagliarini Filiberto di Giuseppe e di Peghini Maria, nato a Marino (Roma) il 23 agosto 1910, soldato (36345) dell'Autoraggruppamento della Somalia, X autoreparto. — Conduttore di un autocarro trasportante truppe incaricate di compiere un'ardita ricognizione, impegnatosi un combattimento, sotto il tiro intenso di fucileria rimaneva a guardia della propria macchina, e con calma e coraggio, provvedeva a tenerla in piena efficienza. — Torrente Faf, 25 aprile 1936-XIV.

Pagnini Ardilio Leo fu Ernesto e fu Musolei Maria, nato a Piano del Voglio (Bologna) il 13 maggio 1904, tenente complemento dell'Autoraggruppamento della Somalia. — Comandante di autosezione di un'autocolonna operante si distingueva per abnegazione, perizia e sprezzo del pericolo. — Uebi Scebeli - Ogaden, 14 aprile - Harar, 9 maggio 1936-XIV.

Pelanti Dino di Zaccaria e di Vitale Eleonora, nato a Pontassieve (Firenze) il 12 marzo 1910, sergente (26420) dell'Autoraggruppamento della Somalia, XI autoreparto di manovra. — Si distingueva in combattimento per coraggio ed abnegazione. — Gunu Gadu, 24-25 aprile 1936 - Hararino, 25 aprile - 9 maggio 1936-XIV.

Pesci Francesco di Andrea e di Giorgina Augusta, nato a Bracciano (Roma) il 19 marzo 1910, caporale maggiore (34184) dell'Autoraggruppamento della Somalia, X reparto. — Conduttore di un'autocarro trasportante truppe incaricate di compiere una ardita ricognizione, impegnatosi un combattimento, sotto il tiro intenso di fucileria, rimaneva a guardia della propria macchina, e con calma e coraggio provvedeva a tenerla in piena efficienza. — Torrente Faf, 25 aprile 1936-XIV.

Princivalle Angelo fu Francesco e di Manconi Clelia, nato a Sassari il 16 giugno 1894, capitano del Governo generale A.O.I., ufficio informazioni. — Addetto ad un reparto distaccato in posizione isolata e particolarmente sensibile, incurante del pericolo determinato da attacchi di forti nuclei avversari, esponendosi con calma e sprezzo del pericolo per essere di esempio ai propri dipendenti ed ottenere da essi il massimo rendimento, contribuiva a resistere sulla posizione ed a respingere il nemico. — Addis Abeba, 26-28 luglio 1936-XIV.

Reverberi Agemone di Adolfo e di Bernini Luigia, nato a Vezzano (Parma), soldato (15528) dell'Autoraggruppamento della Somalia, XV autoreparto. — Comandato durante un combattimento al trasporto di un osservatorio d'artiglieria, assolveva tale compito, sotto il fuoco della fucileria nemica, con calma e sprezzo del pericolo. — Hamanlei, 25 aprile 1936-XIV.

Rigoni Guido di Cristiano e di Depaoli Elisabetta, nato a Vicenza nel 1910, tenente complemento del XVII battaglione eritreo. — Comandante di un nucleo di ascari partecipava all'attacco di posizioni fortemente presidiate da ribelli, dimostrando per tutta la durata dell'azione coraggio ed iniziativa. — Torrente Minuà, 18 ottobre 1936-XIV.

Sandrucci Oreste di Rosario e fu Sabatini Speranza, nato a Scansano (Grosseto) il 6 novembre 1911, sottotenente complemento del XVII battaglione eritreo. — Comandante di plotone fucilieri, avuto il compito di raggiungere un cocuzzolo dal quale il nemico disturbava la marcia delle nostre truppe, lo conquistava rapidamente travolgendo e ponendo in fuga gli armati avversari. — Debra Sina, 27 settembre 1936-XIV.

Sereno Giacomo fu Vincenzo e di Ciapparelli Maria, nato a Legnano (Milano) il 16 settembre 1913, caporale (40722) dell'Autoraggruppamento della Somalia, X reparto. — Conduttore di un'auto-

carro trasportante truppe incaricate di compiere una ardita ricognizione, impegnatosi un combattimento, sotto il tiro intenso di fucileria rimaneva a guardia della propria macchina e con calma e coraggio provvedeva a tenerla in piena efficienza. — Torrente Faf, 25 aprile 1936-XIV.

Silvestri Manildo di Ernesto e di Neri Giulia, nato a S. Stefano di Magra (Spezia) il 23 gennaio 1910, sergente (6702) dell'Autoraggruppamento della Somalia, X reparto. — Sottufficiale addetto ad una autocolonna trasportante truppe incaricate di compiere una ardita ricognizione, impegnatosi un combattimento, coadiuvava validamente il suo ufficiale, dando prova di calma e di coraggio. — Torrente Faf, 25 aprile 1936-XIV.

Scarin Cesare di Marco e di Galeassa Amelia, nato a Padova il 10 ottobre 1910, soldato (31733) dell'Autoraggruppamento della Somalia, X reparto. — Conduttore di un'autocarro trasportava truppe incaricate di compiere una ardita ricognizione, impegnatosi un combattimento, sotto il tiro intenso di fucileria, rimaneva a guardia della propria macchina, e con calma e coraggio provvedeva a tenerla in piena efficienza. — Torrente Faf, 25 aprile 1936-XIV.

Taranto Antonino di Giuseppe e fu Oliveri Maria, nato a Palermo il 27 marzo 1910, caporale maggiore (20215) dell'Autoraggruppamento della Somalia, X autoreparto. — Meccanico addetto ad una autocolonna che trasportava truppa incaricata di compiere una ardita ricognizione, impegnatosi un combattimento, sotto il tiro intenso di fucileria nemica, con grande calma provvedeva alla riparazione di un'autocarro inefficiente, dimostrando coraggio esemplare. — Torrente Faf, 25 aprile 1936-XIV.

Tarantino Antonio di Federico e fu Casamassima Assunta, nato a Foggia il 15 settembre 1904, tenente complemento dell'Autoraggruppamento della Somalia. — Comandante di autosezione di una autocolonna operante si distingueva per abnegazione, perizia e sprezzo del pericolo. — Zona Uebi Scebeli - Ogaden, 14 aprile 1936 - Hararino, 9 maggio 1936-XIV.

Trovanelli Vincenzo fu Luigi e di Rossa Ida, nato a Brescia l'11 gennaio 1905, sottotenente complemento dell'Autoraggruppamento della Somalia. — Durante la conquista dell'Hararino dava prova di coraggio e di abnegazione prodigandosi volontariamente nell'esecuzione di incarichi particolarmente pericolosi. — Hararino, aprile - maggio 1936-XIV.

Valentini Attilio di Alessandro e di Papini Amelia, nato a Lanzenco Marques (Africa del Sud) il 12 marzo 1906, sottotenente complemento dell'Autoraggruppamento della Somalia. — Comandante di autosezione di un'autocolonna operante, si distingueva per abnegazione e coraggio. — Uebi Scebeli - Ogaden, 14 aprile - Harar, 9 maggio 1936-XIV.

Zanin Alfredo di Filippo e fu Bordin Albina, nato a Montagnana (Padova), soldato (30358) dell'Autoraggruppamento della Somalia, X reparto. — Conduttore di un'autocarro trasportava truppe incaricate di compiere un'ardita ricognizione, impegnatosi un combattimento, sotto il tiro intenso di fucileria, rimaneva a guardia della propria macchina, e con calma e coraggio provvedeva a tenerla in piena efficienza. — Torrente Faf, 25 aprile 1936-XIV.

Abrahà Uoldemancarios, ascari del XVIII battaglione eritreo, 2ª compagnia. — Nell'inseguimento serrato di nuclei ribelli in fuga, si portava innanzi al proprio reparto e con la M. L. batteva con precisione e perizia, pari al valore, il nemico arrecandogli forti perdite. — Monte Boccan, 26 ottobre 1936-XIV.

Aptenchiel Gherenfiel, buluc basci (43380) del XVIII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Comandante di un plotone M. P. di propria iniziativa sapeva volgere le proprie armi contro masse di ribelli. Le scompaginava e le metteva in fuga. — Monte Boccan, 26 ottobre 1936-XIV.

Aptesillassi Abrahà, muntaz (56094) del XVII battaglione eritreo, 2ª compagnia. — Quale capo arma, trovatosi completamente isolato e vedendo che alcuni ribelli tentavano l'aggiramento del plotone, col fuoco impediva che ciò si effettuasse, restando al suo posto sino al giungere dei rincalzi. — Debra Sina, 27 settembre 1936-XIV.

Araià Guitam, ascari del XVIII battaglione eritreo, 2ª compagnia. — Sorprendeva un forte nucleo di ribelli in fuga e da posizione ben scelta li mitragliava colla M. L. arrecando loro forti perdite. — Monte Boccan, 26 ottobre 1936-XIV.

Belenè Tommanù, muntaz del XVIII battaglione eritreo, reparto comando. — Con slancio e decisione cooperava efficacemente e con grave rischio della vita per ricacciare il nemico, durante un contrattacco di battaglione. — Monte Boccan, 26 ottobre 1936-XIV.

Coflù Uoldenchiel, ascari del XVIII battaglione eritreo, 2ª compagnia. — Porta arma tiratore di M. L., con calma e precisione prendeva d'infilata forti nuclei di ribelli causando loro forti perdite. Nel successivo inseguimento con perizia pari al valore continuava a mitragliare e ad arrecare forti perdite all'avversario. — Monte Boccan, 26 ottobre 1936-XIV.

Debessai Uoldesillasse, buluc basci (23175) del XVIII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Comandante di una squadra M. P., inceppatasi la propria arma, sapeva sotto intenso fuoco avversario, rimetterla egli stesso in efficienza. Poteva così dirigere il fuoco, contro masse di ribelli infliggendo loro gravi perdite. — Monte Boccan, 26 ottobre 1936-XIV.

Fessahaiè Sobbohò, muntaz del XVII battaglione eritreo, 1ª compagnia. — Capo arma di mitragliatrice leggera, con magnifico sprezzo del pericolo, con grande calma e precisione di tiro portava durante tutto il combattimento la propria arma di postazione in postazione, contribuendo efficacemente alla distruzione di forti nuclei nemici. — Debra Sina, 27 settembre 1936-XIV.

Gherensè Uoldegabriel, muntaz (41200) del XVIII battaglione eritreo, 2ª compagnia. — Nell'assalto di munitissime posizioni ribelli, sempre in testa ed assieme al proprio comandante di buluc dava prova di ardimento e di abnegazione snidando forti gruppi avversari, inseguendoli, infliggendo loro gravi perdite. — Monte Boccan, 26 ottobre 1936-XIV.

Mangascià Ioannes, buluc basci (27328) del XVIII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Comandante di una squadra mitraglieri, prendeva posizione con la propria arma in luogo battuto dal fuoco delle mitragliatrici avversarie, con tiri precisi e bene aggiustati metteva le armi avversarie fuori combattimento. — Monte Boccan, 26 ottobre 1936-XIV.

Tesfai Guitom, ascari (18192) del XVIII battaglione eritreo, 1ª compagnia. — Benchè ferito ad un piede da un pugnale nascosto sul terreno, continuava col proprio reparto, ad incalzare il nemico. — Monte Boccan, 26 ottobre 1936-XIV.

(1186)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 6 marzo 1939-XVII, n. 518.

Inscrizione nel quadro del Regio naviglio da guerra dello Stato di n. 6 cacciatorpediniere.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Su proposta del DUCE, Ministro per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I sei cacciatorpediniere in costruzione: quattro presso la Società Cantieri Navali Riuniti, di cui due nel Cantiere di Ancona e due nel Cantiere di Palermo; e due presso la Società Cantieri del Tirreno di Riva Trigoso sono inscritti nel quadro del naviglio da guerra dello Stato a datare dal 20 dicembre 1938, assumendo rispettivamente i nomi di *Fuciliere, Alpino, Granatiere, Bersagliere, Carabiniere, Lanciere.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

Registrato alla Corte dei conti, addì 27 marzo 1939-XVII

Atti del Governo, registro 407, foglio 84. — MANCINI

REGIO DECRETO 5 gennaio 1939-XVII, n. 519.

Erezione in ente morale della Fondazione « Maestro Angelo Tessaro ».

N. 519. R. decreto 5 gennaio 1939-XVII, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Fondazione « Maestro Angelo Tessaro » viene eretta in ente morale e ne viene approvato il relativo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 marzo 1939-XVII

REGIO DECRETO 30 gennaio 1939-XVII, n. 520.

Dichiarazione formale dei fini della Confraternita detta Compagnia di S. Maria di Gesù, in Palermo.

N. 520. R. decreto 30 gennaio 1939, col quale, sulla proposta del DUCE, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi della Confraternita detta Compagnia di S. Maria di Gesù, con sede in Palermo.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 marzo 1939-XVII

REGIO DECRETO 16 febbraio 1939-XVII, n. 521.

Autorizzazione all'Opera nazionale Dopolavoro ad accettare la donazione di un appezzamento di terreno disposta dal comune di Lerici.

N. 521. R. decreto 16 febbraio 1939, col quale, sulla proposta del DUCE, Primo Ministro Segretario di Stato, l'Opera nazionale Dopolavoro viene autorizzata ad accettare la donazione, disposta in suo favore dal comune di Lerici, di un appezzamento di terreno, sito in territorio del detto Comune, di cui al rogito in data 16 dicembre 1938-XVII del notaio dott. Tito Torchiana di Sarzana, registrato in Sarzana il 20 stesso mese al n. 342, libro I.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 marzo 1939-XVII

REGIO DECRETO 20 febbraio 1939-XVII, n. 522.

Approvazione del nuovo statuto dell'Accademia Lancisiana, con sede in Roma.

N. 522. R. decreto 20 febbraio 1939, col quale, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, viene approvato il nuovo statuto dell'Accademia Lancisiana, con sede in Roma.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 marzo 1939-XVII

REGIO DECRETO 27 febbraio 1939-XVII, n. 523.

Autorizzazione al Regio istituto tecnico commerciale e per geometri « A. Rossi » di Lodi ad accettare una donazione.

N. 523. R. decreto 27 febbraio 1939, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, il Regio istituto tecnico commerciale e per geometri « A. Rossi » di Lodi, e per esso il suo preside, viene autorizzato ad accettare la donazione di L. 23.000 che il cav. uff. Norcen Francesco ha fatto allo scopo di creare una borsa di studio intitolata « Borsa di studio preside Antonio Marenduzzo ».

La borsa di studio Preside Antonio Marenduzzo istituita presso il Regio istituto di cui sopra viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 marzo 1939-XVII

REGIO DECRETO 2 marzo 1939-XVII.

Trasferimento in proprietà all'Opera nazionale per i combattenti della tenuta « Castagnola Rossi » in zona di Pomezia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 27 gennaio 1939-XVII con la quale il Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291 — ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Terreni siti nel comune di Roma, costituenti la tenuta « Castagnola Rossi » di pertinenza dei sigg. Rossi Ferdinando fu Gioacchino (enfiteuta), Marconi Rita fu Marco (direttaria) e Pacetti Ida fu Giovanni ved. Marconi (usufruttuaria in parte) confinanti a nord con la tenuta « Muratella Laurentina » (Pallavicini); ad est con la tenuta « Pian di Frasso » e « Banditella Monti » e via Laurentina, a sud con la tenuta « La Fossa » (Sforza Cesarini), ad ovest con la tenuta « La Fossa » e « Santa Procula Ferrara ».

I terreni predetti sono riportati nel vigente catasto rustico del comune di Roma, in testa alla ditta Rossi Ferdinando fu Gioacchino (enfiteuta) Marconi Aurelio e Marco fu Achille (direttari) e Martinez Mariangela ved. Marconi Achille (usufruttuaria in parte), alla mappa n. 119, coi numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 10 1/2, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38 per la superficie complessiva di ettari 423.18.50 con la rendita imponibile di L. 26.850,56.

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 24 febbraio 1939-XVII e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione culturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il Regio decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE, Primo Ministro Segretario di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La tenuta « Castagnola Rossi » sopradescritta è trasferita in proprietà dell'Opera nazionale combattenti.

Art. 2.

E' ordinata la immediata occupazione della tenuta stessa da parte dell'Opera nazionale per i combattenti la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 640.000 (seicentoquarantamila) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE, Primo Ministro Segretario di Stato, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 14 marzo 1939-XVII
Registro n. 5 *Finanze, foglio n.* 153. — D'ELIA

(1508)

DECRETO MINISTERIALE 14 marzo 1939-XVII.

Costituzione delle Commissioni per gli esami di procuratore per il 1939 presso le Corti d'appello.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto il decreto Ministeriale 22 dicembre 1938 con cui furono indetti gli esami per la professione di procuratore per il corrente anno;

Visto l'art. 21 del R. decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, sull'ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore, convertito nella legge 22 gennaio 1934, n. 36, e l'art. 15 del R. decreto 22 gennaio 1934, n. 37;

Decreta:

Le Commissioni per gli esami di procuratore per l'anno 1939 presso le Corti d'appello, indetti con decreto Ministeriale 22 dicembre 1938, sono costituite nel modo indicato nell'allegato *A*.

Roma, addì 14 marzo 1939-XVII

Il Ministro: SOLMI

ALLEGATO *A*.

Composizione delle Commissioni degli esami per l'abilitazione all'esercizio della professione di procuratore

1. — CORTE DI APPELLO DI ANCONA.

Splendore comm. Saverio, presidente Sezione Corte appello Ancona, presidente effettivo;
Fonzi cav. uff. Carlo Gaetano, consigliere Corte appello Ancona, presidente supplente;
Ciccarelli comm. Ansovino, sostituto procuratore generale Corte appello Ancona, membro effettivo;
Dandolo cav. uff. Tullio, sostituto procuratore generale Corte appello Ancona, membro supplente;
Bonolis prof. Guido, della Regia università di Macerata, membro effettivo;
Salis prof. Lino, della Regia università di Urbino, membro supplente;
Boni Aristide, avvocato di Ancona, membro effettivo;
Jori cav. uff. Francesco, avvocato di Ancona, membro effettivo;
Maravalle comm. Lodovico, avvocato di Ancona, membro supplente;
Umani Giorgio, avvocato di Ancona, membro supplente.

2. — CORTE DI APPELLO DI AQUILA.

Nisii cav. uff. Cleto, consigliere Corte appello Aquila, presidente effettivo;
Galdi cav. uff. Matteo, consigliere Corte appello Aquila, presidente supplente;
Ruggiero comm. Raffaele, sostituto procuratore generale Corte appello Aquila, membro effettivo;
Paladini cav. uff. Giovanni Battista, sostituto procuratore generale Corte appello Aquila, membro supplente;
Ambrosini prof. Antonio, della Regia università di Roma, membro effettivo;
Rossi prof. Lanciotto, della Regia università di Perugia, membro supplente;
Rosati gr. uff. Francesco, avvocato di Aquila, membro effettivo;
Bafile comm. Ubaldo, avvocato di Aquila, membro effettivo;
Marinucci comm. Gustavo, avvocato di Aquila, membro supplente;
Volpe cav. Francesco, avvocato di Aquila, membro supplente.

3. — CORTE DI APPELLO DI BARI.

De Ruggiero cav. uff. Domenico, consigliere Corte appello Bari, presidente effettivo;
Giove cav. uff. Francesco, consigliere Corte appello Bari, presidente supplente;
Denza comm. Ludovico, sostituto procuratore generale Corte appello Bari, membro effettivo;
Guidi cav. uff. Giuseppe, sostituto procuratore generale Corte appello Bari, membro supplente;
Petrocelli prof. Biagio, della Regia università di Bari, membro effettivo;
Cariota Ferrara prof. Luigi, della Regia università di Bari, membro supplente;
Massari comm. Arrigo, avvocato di Bari, membro effettivo;
Brunetti cav. Giovanni, avvocato di Bari, membro effettivo;
Attisani cav. Antonio, avvocato di Bari, membro supplente;
Nitti cav. uff. Antonio, avvocato di Bari, membro supplente.

4. — CORTE DI APPELLO DI BOLOGNA.

Bianchedi comm. Camillo, presidente Sezione Corte appello Bologna, presidente effettivo;
Chiarini cav. uff. Luigi, consigliere Corte appello Bologna, presidente supplente;
Santuccio comm. Pasquale, sostituto procuratore generale Corte appello Bologna, membro effettivo;
Masciulli cav. uff. Enrico, sostituto procuratore generale Corte appello Bologna, membro supplente;
Cicu prof. Antonio, della Regia università di Bologna, membro effettivo;
Redenti prof. Enrico, della Regia università di Bologna, membro supplente;
Bellini Rossi Ermanno, avvocato di Bologna, membro effettivo;
Mangaroni Brancuti Antonio, avvocato di Bologna, membro effettivo;
Bernini Sergio, avvocato di Bologna, membro supplente;
Gherardi Francesco, avvocato di Bologna, membro supplente.

5. — CORTE DI APPELLO DI BRESCIA.

Aldi cav. uff. Michele, consigliere Corte appello Brescia, presidente effettivo;
Durand cav. uff. Lorenzo, consigliere Corte appello Brescia, presidente supplente;
Papa comm. Carlo, sostituto procuratore generale Corte appello Brescia, membro effettivo;
Deffenu cav. uff. Alfredo, sostituto procuratore generale Corte appello Brescia, membro supplente;
Cangi prof. Calogero della Regia università di Milano, membro effettivo;
Betti prof. Emilio, della Regia università di Milano, membro supplente;
Beretta comm. Giovanni, avvocato di Brescia, membro effettivo;
Caravaggi comm. Faustino, avvocato di Brescia, membro effettivo;
Giovanardi cav. Enrico, avvocato di Brescia, membro supplente;
Malaguzzi cav. Pietro, avvocato di Brescia, membro supplente.

6. — CORTE DI APPELLO DI CAGLIARI.

Agus cav. uff. Giuseppe Raimondo, consigliere Corte appello Cagliari, presidente effettivo;
Giordano cav. uff. Giovanni, consigliere Corte appello Cagliari, presidente supplente;
Canelles comm. Gaetano, sostituto procuratore generale Corte appello Cagliari, membro effettivo,
Buzzi cav. uff. Gerolamo, sostituto procuratore generale Corte appello Cagliari, membro supplente;
Origone prof. Agostino, della Regia università di Cagliari, membro effettivo;
Ranieri prof. Silvio, della Regia università di Cagliari, membro supplente;

Angioni Mauro, avvocato di Cagliari, membro effettivo;
Caput Francesco, avvocato di Cagliari, membro effettivo;
Pino Mario, avvocato di Cagliari, membro supplente;
Napoleone Mario, avvocato di Cagliari, membro supplente.

7. — CORTE DI APPELLO DI CATANIA.

Russo cav. uff. Salvatore, consigliere Corte appello Catania, presidente effettivo;
Ziccone cav. uff. Salvatore, consigliere Corte appello Catania, presidente supplente;
La Rocca comm. Calcedonio, sostituto procuratore generale Corte appello Catania, membro effettivo;
Li Gregni cav. uff. Domenico, sostituto procuratore generale Corte appello Catania, membro supplente;
Coniglio prof. Antonino della Regia università di Catania, membro effettivo;
Petroncelli prof. Mario, della Regia università di Catania, membro supplente;
Caioli Ferdinando, avvocato di Catania, membro effettivo;
Alfieri Giambattista, avvocato di Catania, membro effettivo;
Di Lorenzo Giacomo, avvocato di Catania, membro supplente;
Carpita Domenico, avvocato di Catania, membro supplente.

8. — CORTE DI APPELLO DI CATANZARO.

Pucci cav. uff. Ruggiero, consigliere Corte appello Catanzaro, presidente effettivo;
Mancuso cav. uff. Gaetano, consigliere Corte appello Catanzaro, presidente supplente;
Giorgi cav. uff. Ennio, sostituto procuratore generale Corte appello Catanzaro, membro effettivo;
Sant'Elia cav. uff. Luigi, sostituto procuratore generale Corte appello Catanzaro, membro supplente;
Sabatini prof. Guglielmo della Regia università di Catania, membro effettivo;
De Martino prof. Francesco, della Regia università di Messina, membro supplente;
Pelaggi comm. Gino, avvocato di Catanzaro, membro effettivo;
Spasari comm. Tommaso, avvocato di Catanzaro, membro effettivo;
Tassoni cav. Francesco, avvocato di Catanzaro, membro supplente;
Marini cav. Giuseppe, avvocato di Catanzaro, membro supplente.

9. — CORTE DI APPELLO DI FIRENZE.

Araimo comm. Alberto, presidente Sezione Corte Appello Firenze, presidente effettivo;
Ginanneschi comm. Camillo, consigliere Corte appello Firenze, presidente supplente;
Marri comm. Stefano, avvocato generale Corte appello Firenze, membro effettivo;
Ridolfi comm. Carlo, sostituto procuratore generale Corte appello Firenze, membro supplente;
Romano prof. Salvatore, della Regia università di Firenze, membro effettivo;
Frosali prof. Raoul, della Regia università di Firenze, membro supplente;
Barsanti comm. Eugenio, avvocato di Firenze, membro effettivo;
Montanelli comm. Carlo, avvocato di Firenze, membro effettivo;
Rocchi cav. Luigi, avvocato di Firenze, membro supplente;
Toninelli Oreste, avvocato di Firenze, membro supplente.

10. — CORTE DI APPELLO DI GENOVA.

Baratono comm. Gilberto, presidente Sezione Corte appello Genova, presidente effettivo;
Cacciapuoti cav. uff. Antonio, consigliere Corte appello Genova, presidente supplente;
Voena comm. Paolo, avvocato generale Corte appello Genova, membro effettivo;
Raffo comm. Giuseppe, sostituto procuratore generale Corte appello Genova, membro supplente;
Antolisei prof. Francesco, della Regia università di Genova, membro effettivo;
Satta prof. Salvatore, della Regia università di Genova, membro supplente;
Garibaldi Luigi Agostino, avvocato di Genova, membro effettivo;
Bianchi Michele, avvocato di Genova, membro effettivo;
Podestà Carlo, avvocato di Genova, membro supplente;
Elena Nicolò, avvocato di Genova, membro supplente.

11. — CORTE DI APPELLO DI MESSINA.

Cavallaro comm. Salvatore, presidente Sezione Corte appello Messina, presidente effettivo;
Longo cav. uff. Giuseppe, consigliere Corte appello Messina, presidente supplente;
Barbera comm. Vittorio, sostituto procuratore generale Corte appello Messina, membro effettivo;
Cusimano cav. uff. Giovanni, sostituto procuratore generale Corte appello Messina, membro supplente;
Pugliatti prof. Salvatore, della Regia università di Messina, membro effettivo;
Leone prof. Giovanni, della Regia università di Messina, membro supplente;
Quagliata Giuseppe, avvocato di Messina, membro effettivo;
Contartese Domenico, avvocato di Messina, membro effettivo;
Saitta Giacomo, avvocato di Messina, membro supplente;
Penso Girolamo, avvocato di Messina, membro supplente.

12. — CORTE DI APPELLO DI MILANO.

Pelosi gr. uff. Donato, presidente Sezione Corte appello Milano, presidente effettivo;
Della Sala Spada comm. Edoardo, consigliere Corte appello Milano, presidente supplente;
Pagano cav. uff. Cesare, sostituto procuratore generale Corte appello Milano, membro effettivo;
Bavaro cav. Vito, sostituto procuratore del Re Corte appello Milano, membro supplente;
De Francesco prof. Giuseppe Menotti, della Regia università di Milano, membro effettivo;
Grispigni prof. Filippo, della Regia università di Milano, membro supplente;
Bregoli comm. Camillo, avvocato di Milano, membro effettivo;
Tacconi comm. Giuseppe, avvocato di Milano, membro effettivo;
Mariani comm. Giuseppe, avvocato di Milano, membro supplente;
Serrao cav. Mario, avvocato di Milano, membro supplente.

13. — CORTE DI APPELLO DI NAPOLI.

Talarico comm. Guglielmo, presidente Sezione Corte appello di Napoli, presidente effettivo;
Benigno comm. Raffaele, presidente Sezione Corte appello di Napoli, presidente supplente;
Bonagura cav. uff. Salvatore, sostituto procuratore generale, Corte appello Napoli, membro effettivo;
Celentano cav. uff. Saverio, sostituto procuratore generale Corte appello Napoli, membro supplente;
Navarra prof. Antonio, della Regia università di Napoli, membro effettivo;
Venditti prof. Carlo, della Regia università di Napoli, membro supplente;
D'Atri comm. Ferdinando, avvocato di Napoli, membro effettivo;
Stahly gr. uff. Raffaele, avvocato di Napoli, membro effettivo;
Gagliardi comm. Giulio, avvocato di Napoli, membro supplente;
Mastrolilli cav. uff. Mario, avvocato di Napoli, membro supplente.

14. — CORTE DI APPELLO DI PALERMO.

Rinaldi cav. uff. Giuseppe, consigliere Corte appello Palermo, presidente effettivo;
Cassata cav. uff. Luigi, consigliere Corte appello Palermo, presidente supplente;
Giacomelli cav uff. Giuseppe, sostituto procuratore generale Corte appello Palermo, membro effettivo;
Mirto comm. Pietro sostituto procuratore generale Corte appello Palermo, membro supplente;
Lipari prof. Francesco Giuseppe della Regia università di Palermo, membro effettivo;
Chiazzese prof. Lauro, della Regia università di Palermo, membro supplente;
Urso Ernesto, avvocato di Palermo, membro effettivo;
Russo Perez Guido, avvocato di Palermo, membro effettivo;
Biuso Giuseppe Luigi, avvocato di Palermo, membro supplente;
Sanfrancesco Mario, avvocato di Palermo, membro supplente.

15. CORTE DI APPELLO DI ROMA.

Acampora gr. uff. Francesco, presidente Sezione Corte appello Roma, presidente effettivo;
Sciacca cav. uff. Aurelio, consigliere Corte appello Roma, presidente supplente;

Martinelli Comm. Roberto, sostituto procuratore generale Corte appello Roma, membro effettivo;
Spagnuolo comm. Giovanni, sostituto procuratore generale Corte appello Roma, membro supplente;
Ambrosini prof. Gaspare della Regia università di Roma, membro effettivo;
Rota prof. Antonio della Regia università di Roma, membro supplente;
Fioroni gr. uff. Guido, avvocato di Roma, membro effettivo;
Lucente comm. Domenico, avvocato di Roma, membro effettivo;
Anserini Cautani gr. uff. Giorgio, avvocato di Roma, membro supplente;
Guidi comm. Paolo Saverio, avvocato di Roma, membro supplente.

16. — CORTE DI APPELLO DI TORINO.

Rivera cav. uff. Angelo, consigliere Corte appello Torino, presidente effettivo;
Pirani cav. uff. Domenico, consigliere Corte appello Torino, presidente supplente;
Dompé comm. Eugenio, sostituto procuratore generale Corte appello Torino, membro effettivo;
Quinto cav. uff. Leonardo, sostituto procuratore generale Corte appello Torino, membro supplente;
Bertola prof. Arnaldo, della Regia università di Torino, membro effettivo;
Romano prof. Silvio, della Regia università di Torino, membro supplente;
Fioretta cav. Oreste, avvocato di Torino, membro effettivo;
Frola gr. uff. Giovanni, avvocato di Torino, membro effettivo;
Rossi cav. Angelo Raffaele, avvocato di Torino, membro supplente;
Vergiati cav. Ettore, avvocato di Torino, membro supplente.

17. — CORTE DI APPELLO DI TRIESTE.

Facciolo cav. uff. Francesco, consigliere Corte appello Trieste, presidente effettivo;
Formosa comm. Pietro, consigliere Corte appello Trieste, presidente supplente;
Paolucci cav. uff. Luigi, sostituto procuratore generale Corte appello Trieste, membro effettivo;
Colonna cav. uff. Ettore, sostituto procuratore generale Corte appello Trieste, membro supplente;
Piola prof. Andrea della Regia università di Trieste, membro effettivo;
Giannini prof. Achille Renato della Regia università di Trieste, membro supplente;
Amodeo Giorgio, avvocato di Trieste, membro effettivo;
Urbani Augusto, avvocato di Trieste, membro effettivo;
Costanzo Nicolò, avvocato di Trieste, membro supplente;
Calì Antonio, avvocato di Trieste, membro supplente.

18. — CORTE DI APPELLO DI VENEZIA.

Ambrosi comm. Luciano, presidente Sezione Corte appello Venezia, presidente effettivo;
Pestarino cav. uff. Epifanio, consigliere Corte appello Venezia, presidente supplente;
Zorzi comm. Ettore, avvocato Generale Corte appello Venezia, membro effettivo;
Sommella cav. uff. Armando, sostituto procuratore generale Corte appello Venezia, membro supplente;
Menestrina prof. Francesco della Regia università di Padova e dell'Istituto di scienze economiche e commerciali di Venezia, membro effettivo;
Santoro Passarelli prof. Francesco della Regia università di Padova, membro supplente;
Pasetti Bombardella comm. Ugo, avvocato di Venezia, membro effettivo;
Marangoni G. Giorgio, avvocato di Venezia, membro effettivo;
Masotti comm. Costantino, avvocato di Venezia, membro supplente;
Spandri cav. Vincenzo, avvocato di Venezia, membro supplente.

Visto: *Il Ministro*: SOLMI

(1509)

DECRETO MINISTERIALE 25 gennaio 1939-XVII.
Modificazioni nella composizione della Commissione centrale per il collocamento.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto l'art. 12 del R. decreto-legge 21 dicembre 1938-XVII, n. 1934, concernente la costituzione, presso il Ministero delle corporazioni della Commissione centrale per il collocamento;
Visto il decreto Ministeriale 17 gennaio 1939-XVII, col quale è stata costituita la predetta Commissione centrale per il collocamento;
Vista la designazione fatta dalla Confederazione fascista delle aziende del credito e della assicurazione per la sostituzione del proprio rappresentante in seno alla Commissione stessa;

Decreta:

L'avv. Michele Pascolato, presidente della Confederazione fascista delle aziende del credito e della assicurazione e, in caso di assenza o impedimento, il dott. Giovanni Guarneri, sono chiamati a far parte della Commissione centrale per il collocamento, in rappresentanza della Conferazione predetta, in sostituzione del comm. avv. Giacomo Martignone.

Roma, addì 25 gennaio 1939-XVII

p. *Il Ministro*: RICCI

(1510)

DECRETO MINISTERIALE 21 marzo 1939-XVII.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Venezia.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;
Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Venezia;
Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Venezia, ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1939-40, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona di Dolo (Venezia), della estensione di ettari 227 circa, delimitata dai seguenti confini:

Borgo Benedetto Cairoli e via Cazzago (strada provinciale), dal centro di Dolo fino al ponte sulla Tergola; scolo Tergola, dal ponte sulla Tergola fino al ponte Torre; via Torre (strada comunale), dal ponte Torre fino a via Pecora (strada statale); via Pecora e via Dauli, fino al Borgo Benedetto Cairoli.

La Commissione venatoria provinciale di Venezia provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 21 marzo 1939-XVII

Il Ministro: ROSSONI

(1518)

DECRETO MINISTERIALE 18 marzo 1939-XVII.
Proroga di divieto di caccia e uccellagione in provincia di Torino.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Visto il decreto Ministeriale 5 luglio 1935, con cui è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1935-36, nella zona di Bussoleno (Torino), delimitata dai seguenti confini:

Foce rio Gerardo; Ponte frazione Giordani, Strada provinciale per Susa fino al ponte sul rio Scaglione; rio Scaglione; Dora Riparia; Foce Gerardo;

Visti i decreti Ministeriali 3 agosto 1936, 20 marzo 1937 e 3 marzo 1938, con cui il suddetto divieto è stato prorogato rispettivamente per le annate venatorie 1936-37, 1937-38 e 1938-39;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Torino, ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con i decreti Ministeriali 5 luglio 1935, 3 agosto 1936, 20 marzo 1937 e 3 marzo 1938, in una zona della provincia di Torino, delimitata come nelle premesse, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1939-40.

La Commissione venatoria provinciale di Torino provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 18 marzo 1939-XVII

Il Ministro: Rossoni

(1516)

DECRETO MINISTERIALE 21 marzo 1939-XVII.
Proroga di divieto di caccia e uccellagione in provincia di Torino.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Visto il decreto Ministeriale 24 aprile 1937, con cui è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1937-38, nella zona di Poirino (Torino), della estensione di ettari 1000 circa, la cui linea di delimitazione da Poirino raggiunge Pralormo seguendo la strada, indi per la strada Pralormo-Carmagnola si porta a S. Grato, e da questa località, ritorna a Poirino per la strada che passa per C. Stuerda;

Visto il decreto Ministeriale 19 febbraio 1938, con cui il suddetto divieto è stato prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1938-39;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Torino, ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con i decreti Ministeriali 24 aprile 1937 e 19 febbraio 1938, in una zona della provincia di Torino, delimitata come nelle premesse, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1939-40.

La Commissione venatoria provinciale di Torino provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 21 marzo 1939-XVII

Il Ministro: Rossoni

(1515)

DECRETO MINISTERIALE 20 marzo 1939-XVII.
Proroga di divieto di caccia e uccellagione in provincia di Torino.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Visto il decreto Ministeriale 23 agosto 1935, con cui è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1935-36, nella zona di Barbania (Torino), della estensione di ettari 472 circa, delimitata dai seguenti confini:

Partendo dal concentrico della frazione Front la linea di confine imbocca la strada comunale Front-Vauda di Front e seguendo il tracciato di detta strada, attraversando l'abitato della frazione Vauda di Front Superiore, raggiunge il bivio con la strada provinciale Ciriè-Rocca segue un piccolo tratto della strada provinciale fino al ponte sul torrente Fandaglia, segue la sponda destra del detto torrente fino al ponte sulla strada provinciale Front-Barbania, segue di questa strada un piccolo tratto fino a raggiungere il concentrico della frazione di Front chiudendo il perimetro della zona di rifugio;

Visti i decreti Ministeriali 2 agosto 1936, 10 marzo 1937, 26 febbraio 1938, con cui il suddetto divieto è stato prorogato rispettivamente per le annate venatorie 1936-37, 1937-38 e 1938-39;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Torino, ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con i decreti Ministeriali 23 agosto 1935, 2 agosto 1936, 10 marzo 1937 e 26 febbraio 1938, in una zona della provincia di Torino, delimitata come nelle premesse, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1939-40.

La Commissione venatoria provinciale di Torino provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 20 marzo 1939-XVII

Il Ministro: Rossoni

(1514)

AVVISO DI RETTIFICA

Nel Regio decreto-legge 13 febbraio 1939-XVII, n. 324, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 febbraio 1939-XVII, n. 49 (supplemento ordinario) riguardante modificazioni alla legge 10 giugno 1937-XV, n. 1535, concernente l'esecuzione di opere pubbliche in Ferrara, all'art. 1, prima linea, ove è detto: « Le disposizioni contenute negli articoli 2 *e* 8... » ecc., deve leggersi: « Le disposizioni contenute negli articoli 2 *a* 8... » ecc.

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE ALLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Ai sensi dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, con foglio in data 17 marzo 1939-XVII, n. 23187-XVIII, ha trasmesso alla Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 27 settembre 1938-XVI, n. 1897, recante modificazione della misura del contributo dei datori di lavoro per gli assegni familiari in agricoltura, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 24 dicembre 1938-XVII, n. 293.

(1522)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, con foglio 16 marzo 1939-XVII, n. 23887-XVIII, ha trasmesso alla Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 28 novembre 1938-XVII, n. 1981, concernente la nomina del presidente e dei sindaci delle cooperative per case popolari ed economiche non finanziate dallo Stato, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 7 del 10 gennaio 1939-XVII.

(1523)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, con foglio 17 marzo 1939-XVII, n. 21330-XVIII, ha trasmesso alla Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 21 settembre 1938-XVI, n. 1906, sulla disciplina dell'apprendistato, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 27 dicembre 1938-XVII, n. 295.

(1524)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, con foglio 21 marzo 1939-XVII, n. 25162-XVIII, ha trasmesso alla Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 20 febbraio 1939-XVII, n. 316, concernente maggiorazione dei contributi sindacali a favore delle associazioni professionali, per la partecipazione delle categorie da loro rappresentate alla Esposizione universale di Roma, pubblicato nel supplemento alla *Gazzetta Ufficiale* 28 febbraio 1939-XVII, n. 49.

(1525)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, con foglio 21 marzo 1939-XVII, n. 24565-XVIII, ha trasmesso alla Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge per la conversione in legge, con modificazioni, del R. decreto-legge 9 febbraio 1939-XVII, n. 271, recante modificazione dell'ordinamento dei servizi e dei ruoli organici del Ministero delle corporazioni, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 25 febbraio 1939-XVII, n. 47.

(1526)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, con foglio 21 marzo 1939-XVII, n. 25492-XVIII, ha trasmesso alla Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 20 febbraio 1939-XVII, n. 318, contenente norme per disciplinare la ricerca e la coltivazione di giacimenti minerari di vapori e gas da utilizzare per produzione di energia elettrica, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 28 febbraio 1939-XVII, n. 49.

(1527)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, con foglio 21 marzo 1939-XVII, n. 21821-XVIII, ha trasmesso alla Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 28 novembre 1938-XVII, n. 2138, per l'unificazione e semplificazione dell'accertamento e della riscossione dei contributi dovuti dagli agricoltori e dai lavoratori dell'agricoltura per le associazioni professionali, per la assistenza malattia, per l'invalidità e vecchiaia, per la tubercolosi, per la maternità, per l'assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro e per la corresponsione degli assegni familiari, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 10 febbraio 1939-XVII, n. 34.

(1528)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, con foglio 21 marzo 1939-XVII, n. 24075-XVIII, ha trasmesso alla Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge per la conversione in legge, con modificazione, del R. decreto-legge 18 novembre 1938-XVII, n. 2137, concernente proroga per l'anno 1939 delle norme sulla applicazione dei contributi sindacali di cui al R. decreto-legge 1° marzo 1938-XVI, n. 262, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 34 del 10 febbraio 1939-XVII.

(1529)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, con foglio 16 marzo 1939-XVII, n. 24078-XVIII, ha trasmesso alla Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge per la conversione in legge, con modificazione, del R. decreto-legge 28 novembre 1938-XVII, n. 1941, recante modificazioni ai diritti metrici, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 299 del 31 dicembre 1938-XVII.

(1530)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Estrazione dei premi ai buoni del Tesoro novennali 1940 e 1941

Si notifica che il giorno di giovedì 20 aprile 1939-XVII, alle ore 10, in Roma, in una sala al piano terreno del palazzo ove ha sede la Direzione generale del Debito pubblico, via Goito n. 1, aperta al pubblico, avranno luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 ai buoni del tesoro novennali 5 % delle cinque serie 1ª, 2ª, 3ª, 4ª e 5ª, scadenti nel 1940, autorizzate con R. decreto-legge 5 maggio 1931, n. 450, e con R. decreto 10 giugno 1931, n. 670; e delle quattro serie 6ª, 7ª, 8ª e 9ª, scadenti nel 1941, autorizzate con R. decreto-legge 21 marzo 1932, n. 230, e con R. decreto 20 aprile 1932, n. 332.

Il sorteggio dei premi da L. 100.000, da L. 50.000 e da L. 10.000, relativi ai buoni del tesoro novennali 1940 e 1941 suindicati, verrà proseguito, nello stesso locale, nei giorni 22 aprile e successivi, alle ore 10.

Il giorno 17 dello stesso mese di aprile, alle ore 10, pure in una sala al piano terreno della Direzione generale del Debito pubblico, via Goito n. 1, aperta al pubblico, avranno inizio le operazioni di contazione e di ricognizione delle schede destinate alle estrazioni di cui sopra.

Tali operazioni debbono precedere le estrazioni stesse, a norma del decreto 25 settembre 1931 del Ministro per le finanze, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, n. 223 del 26 settembre 1931-IX, e, ove non siano terminate nel detto giorno 17 aprile, continueranno nel successivo giorno 18 nello stesso luogo ed alla stessa ora.

Roma, addì 27 marzo 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1554)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 318.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2214 - Data: 13 ottobre 1938 - Ufficio che rilasciò la ricevuta: R. Tesoreria di Brindisi - Intestazione: Previdello Giocondo fu Domenico - Titoli del Debito Pubblico: quietanze, capitale L. 500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 735 - Data: 4 febbraio 1938 Ufficio che rilasciò la ricevuta: R. Tesoreria di Livorno - Intestazione: Salvini Pietro fu Angiolo - Titoli del Debito Pubblico: quietanze, capitale L. 1000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1933 - Data: 18 giugno 1938 - Ufficio che rilasciò la ricevuta: R. Tesoreria di Taranto - Intestazione: Caputo Giovanni fu Biagio - Titoli del Debito Pubblico: quietanze, capitale L. 700.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 794 - Data: 20 maggio 1938 - Ufficio che rilasciò la ricevuta: R. Tesoreria di Matera - Intestazione: Gallotta Domenico fu Angelo - Titoli del Debito Pubblico: quietanze, capitale L. 1000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 5589 - Data: 12 ottobre 1938 - Ufficio che rilasciò la ricevuta: R. Tesoreria di Campobasso Intestazione: Cristofaro Domenico di Giovanni - Titoli del Debito Pubblico: quietanze, capitale L. 500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1920 - Data: 13 settembre 1938 - Ufficio che rilasciò la ricevuta: R. Tesoreria di Reggio Emilia - Intestazione: Montanari Bonifacio fu Vincenzo - Titoli del Debito Pubblico: quietanze, capitale L. 1200.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 94 - Data: 21 settembre 1927 - Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Cosenza - Intestazione: Aiello Tommaso di Paolo - Titoli del Debito Pubblico: 1 certificato Cons. 3,50 %, rendita L. 77.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2651 - Data: 10 febbraio 1934 - Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli - Intestazione: Gallina Giovanni fu Luca - Titoli del Debito Pubblico: 3 cartelle 5 % Littorio, rendita L. 300.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 12 - Data: 29 agosto 1936 - Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Caltanissetta - Intestazione: Fiandaca Antonietta fu Antonio - Titoli del Debito Pubblico: 1 certificato Red. 3,50%, capitale L. 28.700.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 533 Data: 27 gennaio 1938 - Ufficio che rilasciò la ricevuta: R. Tesoreria di Brindisi - Intestazione: Colazzo Luciano fu Luigi - Titoli del Debito Pubblico: quietanze, capitale L. 200.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 351 - Data: 13 gennaio 1938 - Ufficio che rilasciò la ricevuta: R. Tesoreria di Brindisi - Intestazione: Matteo Vincenzo fu Donato - Titoli del Debito Pubblico: quietanze, capitale L. 600.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1356 - Data: 28 aprile 1938 - Ufficio che rilasciò la ricevuta: R. Tesoreria di Brindisi - Intestazione: Cavaliere Giuseppe fu Angelo - Titoli del Debito Pubblico. quietanze, capitale L. 800.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2735 Data: 14 marzo 1938 - Ufficio che rilasciò la ricevuta: R. Tesoreria di Lecce - Intestazione: Arachi Francesco di Giuseppe Titoli del Debito Pubblico: quietanze, capitale L. 1100.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 25 febbraio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1149)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico

(2ª *pubblicazione*). Elenco n. 347.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1678; data: 18 agosto 1938; ufficio che rilasciò la ricevuta: R. Tesoreria Avellino; intestazione: Di Grezia Vittorio fu Francesco; titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 600.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 3897; data: 8 giugno 1938; ufficio che rilasciò la ricevuta: R. Tesoreria Campobasso; intestazione: Fatica Pasquale e Pietro fu Ferdinando; titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 600.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 661; data: 4 febbraio 1938; ufficio che rilasciò la ricevuta: R. Tesoreria di Brindisi; intestazione: Narducci Pasquale fu Domenico; titoli del Debito pubblico; quietanze, capitale L. 1200.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 684; data: 7 febbraio 1938; ufficio che rilasciò la ricevuta: R. Tesoreria di Brindisi; intestazione: Narducci Pasquale fu Domenico; titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 3900.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 3581; data: 15 dicembre 1938; ufficio che rilasciò la ricevuta; R. Tesoreria di Palermo; intestazione: Valenti Vincenzo fu Alessandro; titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 1600.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 3582; data: 15 dicembre 1938; ufficio che rilasciò la ricevuta: R. Tesoreria di Palermo; intestazione: Valenti Vincenzo fu Alessandro; titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 700.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 3639; data: 13 ottobre 1938; ufficio che rilasciò la ricevuta: R. Tesoreria di Viterbo; intestazione: Caporossi Peleo di Ermete; titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 400.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 8406; data: 9 luglio 1938; ufficio che rilasciò la ricevuta: R. Tesoreria di Parma; intestazione Dallatomasina Cesare; titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 1100.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 19650; data: 20 giugno 1938; ufficio che rilasciò la ricevuta: R. Tesoreria di Roma; intestazione: Moretti Sestilio fu Giovanni; titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 700.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2212; data: 7 ottobre 1938; ufficio che rilasciò la ricevuta: R. Tesoreria di Palermo; intestazione: Giordano Antonio fu Pietro; titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 900.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 154; data: 15 luglio 1938; ufficio che rilasciò la ricevuta: Int. Finanza di Napoli; intestazione: Bonifacio Alfredo fu Amato; titoli del Debito pubblico: 1 certificato cons. 3,50 (902) Rendita, capitale L. 70.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 126; data 11 marzo 1937; ufficio che rilasciò la ricevuta: R. Tesoreria di Perugia; intestazione: Fiorini Agostino fu Francesco; titoli del Debito pubblico: cartelle ex cons. 5 %, capitale L. 100.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 59; data: 11 marzo 1937; ufficio che rilasciò la ricevuta: R. Tesoreria di Perugia; intestazione: Fiorini Agostino fu Francesco; titoli del Debito pubblico: cartelle ex. cons. 5%, capitale L. 300.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 11 marzo 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1307)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli N. 70

del 25 marzo 1939-XVII

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	89,05
Francia (Franco)	50,35
Svizzera (Franco)	427,75
Argentina (Peso carta)	4,38
Belgio (Belga)	3,1985
Canadà (Dollaro)	18,93
Danimarca (Corona)	3,975
Germania (Reichsmark)	7,627
Norvegia (Corona)	4,4745
Olanda (Fiorino)	10,0875
Polonia (Zloty)	356,90
Portogallo (Scudo)	0,8082
Svezia (Corona)	4,59
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	22,85
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	4,8735
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	16,23
Jugoslavia (Dinaro) (Cambio di Clearing)	43,70
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,5236
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	222,20
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,10
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,8520
Svizzera (Franco) (Cambio di Clearing)	439,56

Rendita 3,50 % (1906)	71,90
Id. 3,50 % (1902)	70,05
Id. 3,00 % Lordo	50,95
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	66,35
Id. Id. 5 % (1936)	91,40
Rendita 5 % (1935)	91,375
Obbligazioni Venezie 3,50 %	90,175
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	100,20
Id. Id. 5 % - Id. 1941	101,30
Id. Id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	90,80
Id. Id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	90,75
Id. Id. 5 % Id. 1944	96,975

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Bando per l'arruolamento di 50 agenti di P. S. della specialità « Interpreti di lingue estere »

IL MINISTRO PER L'INTERNO

Visto il regolamento per il Corpo degli agenti di P. S., approvato con R. decreto 30 novembre 1930, n. 1629;
Visto il R. decreto-legge 15 novembre 1938-XVII, n. 1887;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto l'arruolamento di n. 50 guardie nella specialità « interpreti di lingue estere » del Corpo degli agenti di P. S.

Di esse n. 15 saranno assunte per la lingua tedesca, n. 15 per la lingua inglese, n. 12 per la lingua francese, n. 4 per la lingua serbo-croata e n. 4 per altre lingue moderne europee.

L'arruolamento verrà effettuato mediante concorso per esame.

Art. 2.

Gli aspiranti all'arruolamento dovranno indirizzare al Ministero dell'interno (Direzione generale della P. S. - Divisione F. A. P.) non oltre il 60° giorno dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, domanda in carta bollata da L. 6 con la precisa indicazione del loro recapito e delle lingue per le quali chiedono di essere assunti quali interpreti.

Per gli aspiranti residenti in Colonia, in Africa Orientale Italiana o all'estero resta fermo il termine suindicato per la presentazione delle domande, mentre i documenti a corredo di esse potranno essere prodotti fino a 10 giorni prima di quello che sarà fissato per l'inizio delle prove d'esame.

Alle domande dovranno essere allegati i sottonotati documenti in carta libera, debitamente legalizzati:

1) estratto dell'atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto, alla data del bando di concorso, l'età di 20 anni e non oltrepassata quella di 28 anni. Detto limite è elevato a 33 anni per gli ex combattenti, per gli ex carabinieri, per gli appartenenti, in servizio permanente, alla M.V.S.N., per i provenienti dai soppressi Corpi di polizia e per coloro che abbiano appartenuto al Corpo della Regia guardia di finanza ed al Corpo degli agenti di custodia delle carceri.

Il predetto limite è invece elevato a 32 anni per coloro che risultino regolarmente iscritti ai Fasci di combattimento senza interruzione da data anteriore al 28 ottobre 1922 e per i feriti per la causa fascista, in possesso del relativo brevetto, che risultino iscritti al P.N.F. dalla data dell'evento che fu causa della ferita, anche se posteriormente alla Marcia su Roma;

2) certificato di cittadinanza italiana, rilasciato dal podestà del Comune di origine;

3) certificato di stato libero e, per i vedovi, certificato da cui risulti che non hanno prole;

4) certificato generale del casellario giudiziario;

5) certificato di buona condotta morale e politica rilasciato dal podestà del Comune dove l'aspirante ha il domicilio o la residenza da almeno un anno;

6) certificato comprovante — a seconda dell'età del candidato — l'iscrizione al P.N.F. o ai Gruppi universitari fascisti con la indicazione della precisa data d'iscrizione. Tale certificato dovrà essere rilasciato dal segretario (o dal vice segretario ove trattisi di capoluoghi di provincia) del competente Fascio di combattimento e sottoposto al visto del segretario della Federazione dei Fasci di combattimento o, in sua vece, del vice segretario federale o del segretario federale amministrativo.

Ove trattisi di iscritti al P.N.F. da data anteriore al 28 ottobre 1922, il certificato stesso dovrà attestare esplicitamente che l'iscrizione non subì interruzioni; dovrà essere rilasciato personalmente dal segretario federale della Provincia e vistato per ratifica da S. E. il Segretario del P.N.F. o dal Segretario amministrativo o da uno dei Vice segretari del Partito stesso;

7) foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva, a seconda della specifica condizione nella quale si trova l'aspirante rispetto agli obblighi militari. I combattenti dovranno, inoltre, presentare le dichiarazioni integrative rilasciate ai sensi della circolare n. 588 del Giornale militare del 1922 e delle circolari n. 957 del Giornale militare del 1936 e n. 427 del 1937;

8) titolo di studio (da esibire in originale o in copia notarile) comprovante che il candidato ha compiuto con profitto la 5ª classe elementare.

Oltre ai documenti richiesti, gli aspiranti potranno presentare gli altri titoli di studio, i diplomi, gli attestati di servizio prestato quali interpreti di lingue estere, di cui fossero in possesso.

Tali titoli, se ritenuti valevoli a comprovare la loro capacità professionale, saranno, a parità di merito, considerati preferenziali.

I documenti di cui ai numeri 2, 3, 4, 5 e 6 dovranno essere di data non anteriore di tre mesi a quella del bando di concorso.

La legalizzazione delle firme da parte del presidente del Tribunale o del Prefetto non occorre per i documenti rilasciati o vidimati dal Governatore di Roma.

Dalla presentazione dei documenti di cui ai numeri 2, 4 e 5 sono dispensati i concorrenti che dimostrino di essere impiegati o agenti di ruolo in servizio presso le Amministrazioni dello Stato.

Gli aspiranti in servizio come guardie o come allievi guardie nel Corpo degli agenti di P. S., sono dispensati dalla presentazione di tutti i documenti di cui sopra e possono far passaggio nella specialità interpreti con dispensa dal limite di età.

Le domande dovranno, pel tramite degli Uffici di P. S., dei podestà o, per i militari che si trovino sotto le armi, dei Comandi di corpo, essere fatte pervenire al prefetto della Provincia, che ne curerà l'istruttoria.

I Prefetti, al fine di accertare l'incondizionata idoneità fisica dei candidati, che dovranno essere di sana e robusta costituzione, esenti

da difetti o imperfezioni e di statura non inferiore a m. 1,65, li faranno sottoporre a visita medica presso il locale ospedale militare o, in mancanza di questo, da parte del medico provinciale.

Le domande, completamente istruite, saranno trasmesse al Ministero munite di motivato parere e con esplicita dichiarazione che il candidato è di razza ariana ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Art. 3.

Il Ministero, con decreto non motivato e non soggetto ad alcun gravame, può negare l'ammissione al concorso di qualsiasi candidato.

Art. 4.

Sarà data tempestivamente notizia agli aspiranti dell'ammissione alle prove di esame, nonchè del giorno, ora e località fissate per lo svolgimento delle prove stesse.

L'esame consterà per ogni lingua di una prova scritta e di una orale.

La prova scritta consisterà nella traduzione di un brano di prosa italiana nella lingua straniera, con l'ausilio del solo dizionario.

Gli aspiranti che riporteranno una votazione di almeno 21/30, saranno ammessi a sostenere la prova orale, che consisterà nella traduzione a vista in italiano di un brano di prosa della lingua di cui alla prova scritta ed in una conversazione nella lingua stessa della durata di almeno 10 minuti. Anche nella prova orale gli aspiranti dovranno riportare, per conseguire l'idoneità, una votazione di almeno 21/30.

Art. 5.

E' in facoltà di ciascun aspirante di chiedere nel testo della domanda di arruolamento di sostenere la prova di esame anche su altre lingue straniere, in aggiunta a quella per la quale concorrerà. In tali casi la Commissione provvederà a sottoporre l'aspirante ai relativi esperimenti di esame e qualora gli esperimenti stessi abbiano esito favorevole aggiungerà un numero complessivo di punti non superiore a 3/30 per ciascuna lingua, che, oltre quella d'obbligo, il concorrente abbia dimostrato di conoscere in modo da poterla parlare e scrivere correntemente.

Art. 6.

La graduatoria degli ammessi all'arruolamento sarà formata secondo l'ordine dei punti riportati nella votazione complessiva.

Gli aspiranti che abbiano superato gli esami ed eccedano il numero dei posti fissati con l'art. 1 del presente decreto non acquistano alcun diritto a coprire i posti che si rendessero successivamente vacanti.

Art. 7.

I vincitori del concorso saranno sottoposti a visita medica per l'arruolamento e se idonei verranno arruolati con esonero dall'obbligo di frequentare, quali allievi, il corso d'istruzione presso la Scuola di Polizia. Essi saranno, però, tenuti in esperimento come allievi per il periodo di tre mesi, trascorsi i quali, se riconosciuti idonei, verranno nominati guardie ed ammessi a contrarre la ferma triennale di servizio.

Qualora, invece, durante il periodo di esperimento di cui sopra fossero riconosciuti inidonei allo speciale servizio, saranno licenziati a giudizio insindacabile del Ministero, senza diritto ad indennità di sorta.

Durante il periodo di esperimento percepiranno gli assegni spettanti agli allievi guardie.

I provenienti dal Corpo degli agenti di P. S., che rivestono già il grado di guardia, conserveranno il grado stesso ed i relativi assegni, ma potranno anch'essi essere restituiti al servizio ordinario qualora durante il periodo di esperimento dovessero risultare inidonei al servizio di interprete.

Art. 8.

Agli agenti di P. S. interpreti spetta il premio d'ingaggio di L. 300 lorde.

Allo scadere della ferma di cui all'articolo precedente, qualora essi abbiano mantenuto buona condotta, dato prova di capacità ed attitudine e siano riconosciuti dal medico del Corpo idonei fisicamente a continuare il servizio, potranno essere ammessi a contrarre successivamente rafferme di tre anni ciascuna, fino a che non abbiano compiuto 21 anni di servizio utile per la pensione, dopo di che le rafferme saranno annuali.

Alle rafferme sono annessi i seguenti premi:

allo scadere della prima	L. 3000
allo scadere della seconda . . .	» 3000
allo scadere della terza	» 1000

La carriera degli agenti interpreti si svolgerà, fino al grado di maresciallo di 1ª classe, secondo le norme contenute nell'art. 7 del R. decreto-legge 15 novembre 1938, n. 1887.

Art. 9.

Gli agenti interpreti vestiranno la divisa prescritta pel Corpo degli agenti di P. S. con distintivo di specialità stabilito dal Ministero.

Oltre agli assegni spettanti quali appartenenti al Corpo stesso, sarà loro corrisposta una indennità mensile, non pensionabile, nella seguente misura, al netto delle riduzioni di cui ai Regi decreti 20 novembre 1930, n. 1491, e 14 aprile 1934, n. 561:

Marescialli	L. 150
Brigadieri e vicebrigadieri . . .	» 120
Guardie scelte e guardie	» 100

Tale indennità sarà corrisposta anche durante il periodo di esperimento nella misura del 50 %. E' escluso il cumulo di essa con ogni altra indennità o soprassoldo di specialità o servizio continuativo particolare.

Art. 10.

Per gli agenti di P. S. interpreti di lingue estere valgono, per quanto altro non espressamente previsto dal R. decreto-legge 15 novembre 1938-XVII, n. 1887, le norme di cui al regolamento per il Corpo degli agenti di P. S., approvato con R. decreto 30 novembre 1930, n. 1629.

Il capo della Polizia è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 5 marzo 1939-XVII

p. *Il Ministro*: BUFFARINI

(1555)

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Diario delle prove scritte e grafiche dei concorsi e degli esami di abilitazione indetti con i decreti Ministeriali 20 novembre 1938, 27 gennaio 1939 e 8 febbraio 1939.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduti i decreti Ministeriali 20 novembre 1938-XVII e 27 gennaio 1939-XVII, rispettivamente pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 dicembre 1938-XVII, n. 282, e del 30 gennaio 1939-XVII, n. 24;

Veduti i decreti Ministeriali 8 febbraio 1939-XVII, pubblicati nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 36 del 13 febbraio 1939-XVII;

Veduta la lettera della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 13 marzo 1939-XVII, n. 4991 - 11/1.9.1;

Decreta:

Art. 1.

Il diario delle prove scritte e grafiche degli esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia e della dattilografia nelle Regie scuole e nei Regi istituti d'istruzione media; del concorso a 12 posti di segretario di seconda classe nei Regi istituti medi di istruzione classica e magistrale; del concorso per titoli e per esami di direttore di istituti per piccole industrie e artigianato; del concorso a posti vacanti nei ruoli del personale tecnico, amministrativo e di vigilanza nei Regi istituti e nelle Regie scuole di istruzione media tecnica, e degli esami di abilitazione all'insegnamento della stenografia nei Regi istituti e nelle Regie scuole di istruzione media, banditi con i decreti sopra citati, è stabilito come segue:

Data	CONCORSO	Prove
11- 5-1939-XVII	Stenografia negli istituti medi di istruzione .	Scritta
12 » »	Idem	Scritta
13 » »	Idem	Pratiche
15 » »	Calligrafia negli istituti medi di istruzione .	Scritta
16 » »	Idem	Grafica
17 » »	Idem	Grafica
19 » »	Dattilografia negli istituti medi di istruzione.	Scritta
20 » »	Idem	Scritta e grafica
22 » »	Segretario di 2ª classe negli istituti medi di istruzione (compon. italiano).	Scritta
23 » »	Idem (problema d'aritm.)	Scritta
24 » »	Idem (copiatura)	Grafica
25 » »	Concorso a posti di direttore di istituti per piccole industrie e artigianato.	Scritta
	Concorso a posti vacanti nei ruoli del personale tecnico, amministrativo e di vigilanza nei Regi istituti e nelle Regie scuole di istruzione media tecnica:	
26 » »	Assistente nei Regi istituti tecnici industriali per laboratorio tecnologico.	Scritta
27 » »	Idem	Grafica
29 » »	Assistente per ufficio tecnico-minerario . . .	Scritta
30 » »	Idem	Grafica
5- 6-1939-XVII	Assistente per chimica generale	Scritta
31- 5-1939-XVII	Tecnico agrario nei Regi istituti tecnici agrari.	Scritta
1- 6-1939-XVII	Idem	Scritta
	Maestra di laboratorio nelle Regie scuole professionali femminili:	
2 » »	per la biancheria	Scritta
3 » »	Idem	Grafica
6 » »	per l'economia domestica	Scritta
7 » »	Idem	Grafica
8 » »	per il ricamo	Scritta
9 » »	Idem	Grafica
12 » »	per la sartoria	Scritta
13 » »	Idem	Grafica
2- 6-1939-XVII	Segretario economo nelle Regie scuole tecniche agrarie.	Scritta
3 » »	Idem	Scritta
5 » »	Vice-segretario nei Regi istituti e nelle Regie scuole tecniche industriali.	Scritta
14 » »	Prefetto di disciplina nei Regi istituti tecnici agrari.	Scritta

Roma, addì 27 marzo 1939-XVII

Il Ministro: BOTTAI

(1556)

REGIA PREFETTURA DI IMPERIA

Graduatoria generale del concorso a posti di medico condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA

Visto il proprio decreto in data 31 dicembre 1937, n. 16744, con il quale è stato bandito il concorso ai posti di medico condotto, vacanti in Provincia al 30 novembre 1937;

Visto il verbale 23 febbraio 1939, della Commissione giudicatrice del concorso stesso;

Visto il nuovo testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265, ed il R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la graduatoria dei concorrenti risultati idonei ai posti di medico condotto, vacanti in questa Provincia al 30 novembre 1937-XV:

1) Dott. Borelli Francesco fu Domenico - punti 52,70 (esami 43, titoli 9,70).

2) Dott. Chiodo Alfonso di Orazio - punti 47,11 (esami 38, titoli 9,11).

3) Dott. Rebaudi Mario fu Teodoro - punti 46,63 (esami 40, titoli 6,63).

4) Dott. Dal Bosco Luigi di Enrico - punti 45,25 (esami 45, titoli 0,25).

5) Dott. Giordano Carlo fu Giuseppe - punti 44,60 (esami 40, titoli 4,60).

6) Dott. Diana Ulderico di Giov. Antonio - punti 43,61 (esami 39, titoli 4,61).

7) Dott. Panizzi Carlo fu Desiderio - punti 42,45 (esami 35, titoli 7,45).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e per otto giorni consecutivi all'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Imperia, addì 17 marzo 1939-XVII

Il prefetto: DEGLI ATTI

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA

Visto il proprio decreto di pari numero e data, col quale è stata approvata la graduatoria dei concorrenti ai posti vacanti di medico condotto in Provincia, al 30 novembre 1937;

Esaminate le domande dei concorrenti per quanto concerne la indicazione delle sedi, per le quali, secondo l'ordine di preferenza essi intesero concorrere;

Considerato che il secondo classificato dott. Chiodo ha concorso per la sola condotta di San Remo;

Visto l'art. 55 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

I seguenti concorrenti sono dichiarati vincitori del concorso di cui sopra secondo l'ordine della graduatoria, per le sedi a fianco segnate, tenendo presente l'ordine di preferenza indicato dai concorrenti stessi:

1. Dott. Borelli Francesco fu Domenico, primo classificato, condotta di San Remo-urbana zona di ponente;

2. Dott. Rebaudi Mario fu Teodoro, condotta di Borghetto d'Arroscia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e per otto giorni consecutivi all'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Imperia, addì 17 marzo 1939-XVII

Il prefetto: DEGLI ATTI

(1486)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.